IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 133 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 15 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Sul banco degli imputati alla Conferenza della Pace dovevano trovarsi i soli paesi vinti. Ma, dopo la Germania, il maggior accusato sembra il nostro paese. L'Austria stessa godrà certo di migliori simpatie. *Et pour cause*. La Croazia dal rango di nemica passò al rango di alleata; da imputato a giudice. Nulla di strano che succeda altrettanto per l'Austria.

Alla Conferenza si è capovolta la vecchia frase reale e si esclama: *les ennemis de nos amis son.... nos amis.*

Resta da vedere quale sarà la sorte della Serbia la quale, non potendo trasportare a Vienna la capitale della Federazione danubiana, finirà per aver la sorte che le volevano assegnare gli Absburgo quando intrapresero la guerra.

Perciò è ingenuità o malafede meravigliarsi che nel trattato di Londra del 1915 non fosse compresa l'assegnazione di Fiume all'Italia. Nessuno pensava allora alla dissoluzione dell'Impero austro-ungarico di cui la Croazia faceva parte integrante col suo Bano.

E' con la caduta dell'Impero russo e la scomparsa della Monarchia viennese che il diritto su Fiume diventò più che mai assoluto ed evidente.

Né si poteva mercanteggiare dopo il crollo moscovita, perchè l'Italia era impegnata a fondo e l'Austria non era affatto disposta a concludere la pace con noi alle condizioni che il popolo italiano avrebbe voluto; conseguentemente gli alleati non ci avrebbero venduto il sol di luglio.

Infatti non è un mistero che nel 1915 gli alleati — non solo la Russia — ci negavano Fiume e qualche altra cosa.

E non è un mistero che appena ci trovammo compromessi irremissibilmente nella guerra, certi agenti e subagenti ad uso esterno ed interno cominciarono l'azione per far recere all'Italia ciò che aveva mangiato — soltanto sulla carta di Londra — e che ora non le si consente di conservare.

La questione di Fiume non è del resto la sola, oggi, poichè ci si contestano anche Zara e Sebenico con la motivazione che non si deve disintegrare la Dalmazia proprietà jugoslava.

***

Il *Popolo Romano* può vantarsi di aver segnalato da sei mesi il piano diplomatico tendente — dopo l'armistizio — a lasciare presso che intatta, se non impinguata, la eredità degli Absburgo per un prossimo ritorno ai legittimi eredi per diritto divino.

Anche durante la guerra — quando si lavorava all'estero con i traditori di dentro per ottenere dall'Italia delle rinuncie al trattato di Londra — noi facemmo rilevare che si voleva non diminuire il territorio dell'impero absburghese con il quale si pensava ad una pace separata.

Sconfitta la Monarchia bicipite, si lavora a ricostituirle i territori ed a lasciarle dei buoni porti adriatici.

Ieri si è fatto balenare un po' di speranza da Parigi circa l'Italia.

Tardieu nel *Temps*, organo del Ministro degli Esteri Pichon, lascia capire che la soluzione suggerita come la maggior concessione all'Italia sarebbe la perdita della Dalmazia per noi con Fiume alla Società delle Nazioni finchè non sarà costruito un altro porto per la Jugoslavia, come se a questa non ne restassero altri nove.

La verità è che non si vuol dar Fiume all'Italia per lasciarlo alla Croazia, cioè all'Austria degli Absburgo.

Zara e Sebenico — sempre secondo il progetto.... amichevole — sarebbero città libere, neutralizzate e unite all'Italia con il semplice legame di un'alleanza.

Crediamo che gli Orlando con tutti gli altri Sonnino faranno comprendere come non sarebbe loro consentito di ritornare in Italia con queste rinuncie.

***

E poichè si parla ancora dell'alleanza a tre o a quattro, dobbiamo riconoscere senza difficoltà che gli S. U. d'A. non possono contrarre vere e proprie alleanze con obblighi corrispettivi.

Inghilterra e S. U. si sono limitati alla promessa, verso la Francia, di ottenere la sanzione dei rispettivi Parlamenti ad un impegno morale di sostenerla qualora fosse attaccata.

Spiegando questa situazione di fatto, i giornali di Parigi esprimono l'augurio che invece «una vera alleanza con impegni reciproci si stringa fra l'Italia e la Francia».

Non abbiamo difficoltà di riconoscere che questo desiderio sia sincero nei circoli dirigenti della nostra vicina; anzi questo augurio è naturalissimo. Dopo averci tolto gran parte di ciò che ne spetta nell'Adriatico, unire la nostra alla sorte della Francia sarebbe un calcolo eccellente. Ma non per l'Italia, la quale aspira alla formazione del blocco latino in armonia con le Potenze anglo-sassoni; però a condizione che il nostro paese non esca bistrattato dalla Conferenza.

Non si tratta di una sfumatura.

Tanto più che risulterebbe un altro progetto elaborato a Parigi: cioè un'alleanza italo-franco-jugoslava, che, se tutto si risolvesse a favore dei croati e serbi, ridonderebbe ad esclusivo nostro danno.

Dunque, alleanza sta bene, ma non per più tardi; lo spirito che dovrà dominare nell'alleanza non potrebbe non dominare fin da oggi nella definizione delle questioni adriatiche e coloniali.

Crediamo sia stretto dovere di quanti aspirano all'unione latina di parlar chiaro e far notare oltre Alpi che gl'italiani faranno tutto dipendere dalla soluzione dei problemi che stanno loro a cuore.

La *France Libre* chiede che siano ritirate le truppe francesi da Fiume, ove montano la guardia contro l'Italia. Ecco un giornale che vuole sinceramente l'amicizia tra i due paesi.

Disgraziatamente la *France Libre* non è il *Temps* e non esprime le vedute nè di Clémenceau nè del vecchio amico dell'Italia sig. Stephan Pichon presidente, con il nostro buon Luzzatti, di tutti i Comitati per l'unione franco-italiana.

Politica e Diplomazia

Parigi, 13 — E' rientrato a Parigi il Generale Berthelot capo della Missione militare francese in Romania.

Egli era accompagnato dal generale Pateg e dal suo Stato Maggiore.

(S) **Varsavia, 13.** — D'accordo con i Governi alleati il Governo francese ha deliberato di riaprire libere relazioni commerciali con la Polonia. Tuttavia le merci spedite per quel paese debbono essere unicamente destinate al consumo locale e tutte le riesportazioni fraudolente in altri paesi, coi quali le relazioni commerciali non siano ancora riprese, esporrebbero gli esportatori responsabili a gravi sanzioni penali.

Saranno pubblicate fra breve le modalità per effettuare la spedizione delle merci.

(S) **L'Aja, 13.** — La notizia da Londra in cui si afferma che il Governo olandese avrebbe deciso di consegnare l'ex-Kaiser è ufficialmente smentita. Si dichiara che l'estradizione dell'ex-Kaiser non riguarda per il momento che la Germania e l'Intesa, e che il Governo olandese non vi ha per ora nulla a che fare.

Impressioni di Montecitorio

LA FRONDA

Negli ambienti di Montecitorio si commentano la riunione di Milano, il discorso Baslini e il voto contro i nostri rappresentanti a Parigi, i quali per alcuni pochi, già compromessi nelle campagne rinunciatarie, si mostrerebbero intransigenti, mentre per altri non sarebbero abbastanza *à poigne*.

Certo, e lo scrivemmo ieri, l'opinione pubblica è sempre più avanti dei fattori responsabili, come avviene in tutti i paesi.

— Però — si osservava ieri in alcuni gruppi, l'opinione pubblica ha il buon senso di attendere e di non fare il giuoco degli avversari.

Giacchè vi sono vari mezzi per render servizio agli avversari; i più ingenui li assecondano apertamente e fanno fiasco; i più furbi, mostrandosi irriducibili e sollevando grande strepito di ferrivecchi, finirebbero per assecondar gli avversari meglio di quanto non farebbero gl'imprudenti od ingenui.

— Il voto emesso all'ombra del Duomo — aggiungeva un noto parlamentare — è una infelice manifestazione di parte, suscitata da chi, dopo essere stato compagno di Orlando, non nasconde l'impazienza di succedergli, mentre, se e quando dovessero avvenire mutamenti, non sarebbe verso i diversi cascami di guerra che si orienterebbero Parlamento e Paese.

ECHI DELLA CONFERENZA

I conversari di Parigi sono sempre oggetto delle più disparate previsioni.

Si osserva essere già un sintomo passabile che i *Premiérs* delle tre nazioni alleate, Anglia, Gallia e Italia, discorrano tra loro del modo di valorizzare il protocollo di Londra... allo scopo di diminuirlo per salvare Fiume.

Era opinione di parecchi parlamentari, i quali passano tra i meglio informati, che arriveremmo a traversare il fiume lasciando sull'altra riva la dalmatica.

Naturalmente i nostri due Pontefici massimi della Delegazione — degli altri due son rimasti in Italia ed il terzo è a Parigi a catechizzare la fratellanza — lottano strenuamente per guadagnar la riva senza lasciar la gabbana.

Se non si giungesse ad un punto soddisfacente, le trattative generali con i rappresentanti dell'Austria non nuocerebbero, rimanendo sempre tempo per arrivare.

— Col tempo e con la paglia si maturano le nespole.....

— E gli italiani ono pronti a darle, cioè ad offrirle graziosamente.

Wilson e i diritti d'Italia

LUZZATTI INTERVISTATO DALLA STAMPA AMERICANA

(S) **New York, 13.** — L'*Associated Press* pubblica: Abbiamo ch eso al Ministro di Stato Luigi Luzzatti, che é sempre una delle maggiori e più ascoltate autorità in Italia e fuori, la sua opinione su questo momento difficile dell'Italia specialmente sul punto riguardante le relazioni cogli Stati Uniti.

L'uomo di Stato, senza esitazione ci rispose nella seguente maniera:

«Io non ho mai immaginato la possibilità di un dissidio tra la mia e la vostra Patria. Il Messaggio del vostro Presidente agli Stati alleati, la sua alta risoluzione di dichiarare la guerra ai nostri nemici la sua visita all'Europa, la sua apparizione in Italia come un redentore, mi diedero una profonda consolazione, poiché tutto questo io consideravo come il complemento dell'intima amicizia iniziata dai milioni dei nostri emigranti. E voi capite che il mio rammarico é ora all'altezza della mia delusione. Ma come voi sapete io credo fermamente all'eterna efficacia del diritto e, attraverso il pessimismo, giungo a un finale ottimismo. L'Italia fu e rimarrà in Europa il più disinteressato difensore degli Stati Uniti e il riconoscimento del Patto di Londra, del carattere italiano di Fiume corrisponde ai principi proclamati dal vostro Presidente. E' vero: vi sono in Dalmazia dei luoghi dove si mescolano jugo-slavi e italiani, ma é evidente che la civiltà più antica e serena in queste contingenze deve prevalere. L'Italia nelle sue relazioni con le altre stirpi ha continuato la tradizione dell'antica Roma. Nel nostro paese con noi, felici e rispettati, francesi, slavi e albanesi divennero italiani non soltanto per la residenza, ma anche per l'anima.

Come è possibile di negare a Fiume, a Sebenico, a Zara, a Traù, a Spalato ecc. ecc. le gloriose irradiazioni dell'antica repubblica veneta, la palpitante aspirazione di vivere sotto la diretta tutela italiana? il vostro Presidente che, sotto le strettoie della necessità politica, ha talora in queste negoziazioni derogato dai suoi principi, come può ostentare l'impassibile inflessibilità soltanto verso il mio paese?

I Fiumani e gli abitanti delle città principali della costa dalmata sono i migliori italiani perchè al di sopra delle divisioni politiche esce dal loro cuore un grido solo: *congiungersi con la loro Patria!*

Gli americani, i più liberi ed alti cittadini del mondo non devono sopportare la responsabilità e la vergogna che milioni di italiani li considerino come i loro oppressori! Questa sarebbe una ipotesi mostruosa!

Il vostro Presidente si è dichiarato contro il Patto di Londra; ma il Patto di Londra è il simbolo dell'Inghilterra della Francia e dell'Italia che insieme soffrirono combatterono e vinsero. E sarebbe crudele di porre questo dilemma dinanzi alla coscienza dei nostri alleati: violare i loro impegni verso l'Italia o staccarsi dagli Stati Uniti.

Nell'una e nell'altra ipotesi la civiltà vestirebbe a lutto e farebbe un gran passo indietro».

Pola unanime protesta contro l'usurpazione della flotta mercantile

POLA, 13 – Le associazioni di ogni partito hanno approvato ordini del giorno in cui si protesta contro il tentativo di usurpare la flotta mercantile, patrimonio nazionale. Sono stati inviati dispacci al Governo in cui si esprimono i sentimenti della cittadinanza a tale riguardo.

E' stato deciso di inviare una numerosa rappresentanza alla grande manifestazione che avrà luogo giovedì prossimo a Trieste.

Fiume e l'alleanza franco-italiana

(S) **Parigi, 14.** — Nella *France Libre* il deputato Lebey scrive: Non dobbiamo lasciare passare questo momento senza suggellare per sempre l'alleanza franco-italiana. Ritiriamo anzitutto le nostre truppe da Fiume e cerchiamo poi un accordo a proposito di questa città, accordo che è più facile a trovare di quello che si pensa. Ciò è necessario e gli alleati vi hanno interesse. Una politica che ponesse gli alleati gli uni contro gli altri farebbe il giuoco del nemico. Wilson, il quale sa meglio di noi quali siano i sentimenti di quattro milioni di italiani stabiliti agli Stati Uniti, non vorrà senza dubbio non aiutare l'Inghilterra che augura e la Francia che vuole siano date all'Italia le opportune garanzie. Siccome l'Italia è una sentinella sul limitare della politica balcanica, la buona politica europea vuole che l'accordo tra gli italiani e gli slavi sia restaurato. E' necessario che l'Italia entri profondamente nell'alleanza difensiva della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

L'opinione del deputato Lebey è un altro capitoletto della saggezza contemporanea, a cui ricorrono parecchi uomini politici in verità poco amanti delle formule chiare. Il Lebey parla della possibilità di un accordo fra gli alleati a riguardo di Fiume — ma non parla delle ragioni etniche d'Italia, nè del diritto di autodecisione di quella italianissima e diletta città adriatica. Egli si augura altresì una cordiale intesa unita con i jugoslavi: il vecchio motivo sentimentale che Wilson ha poi denudato, di ogni ipocrisia....

Il sig. Lebey — è bene aprire un po' le pagine della storia alleata — è sempre quel noto democratico il quale ebbe tenerezze panserbe; che a Parigi in un convegno di taluni demo-massonici fece, sì, affermare i diritti della Francia sull'Alsazia-Lorena e propugnare l'avvento glorioso degli Stati nazionali, ma fece.... anche trascurare nell'elenco di tutte le specifiche rivendicazioni della giustizia internazionale, l'assestamento dell'Italia nell'Adriatico.

Ma, allora non c'era la..... decisa gesta italiana di Vittorio Veneto! E i congressisti di Parigi che certamente non scorgevano l'opportunità di manifestare sconfinati appetiti del loro imperialismo, tentavano però di mutilare l'Italia, a beneficio esclusivo di un impero austro - ungarico, di cui non si auguravano il crollo.

IL DIRITTO ITALIANO

nel pensiero di Giorgio Sorel

Giorgio Sorel, uno dei più grandi maestri del sindacalismo francese e scrittore politico dei più rinomati, ha pubblicato in due giornali italiani il suo secondo articolo sulle buone ragioni che convalidano il diritto italiano per Fiume e la Dalmazia. L'illustre scrittore, pr. messo che all'Italia si fa un grave torto osteggiandola nelle sue più legittime e sacrosante rivendicazioni scrive:

Dei giornalisti fra i più noti di Parigi, hanno proposto un modo ingegnoso di risolvere la questione di Fiume: costruzione di un gran porto a Segna per uso degli jugoslavi; durante la durata dei lavori e cioè per dieci anni circa, Fiume amministrata dalle Società delle Nazioni per diventare quindi italiana. Per ben comprendere il senso di questo progetto, non bisogna dimenticare che Fiume dipendeva dalla Corona di Ungheria. Ora che la dinastia degli Absburgo è fuggita in Isvizzera, gli ungheresi, convinti di non poter conservare Fiume, la vorrebbero almeno italiana, sicuri di trovare nel porto italiano, un eccellente sbocco nell'Adriatico, mentre un porto croato non risparmierebbe loro vessazioni d'ogni sorta nelle operazioni di transito e di deposito. Il Presidente Wilson è del parere di accordare a Fiume una larghissima autonomia, facendola tuttavia entrare nel sistema doganale jugo-slavo. Sottratto al concorso di un grande Stato che ha raggiuno un alto grado di prosperità industriale, privato di tariffe doganali e ferroviarie favorevoli, il porto minaccerebbe di immiserire: per tal modo l'Ungheria verrebbe ad essere sacrificata. Il progetto dei giornalisti del Temps *non escluderebbe il sacrificio, quantunque limitato a un periodo di dieci anni. Nell'un caso come nell'altro si tratta d'imporre una pena all'Ungheria: indefinita secondo la volontà di Wilson, temporanea secondo il* Temps.

Quanto alla Dalmazia italiana Giorgio Sorel dice:

Mi sembra che le rivendicazioni che l'Italia fa valere sulla Dalmazia dovrebbero essere accolte colla massima benevolenza dalla Conferenza della Pace se questa si preoccupasse di ciò che ha senso comune. Le Potenze dell'Intesa affermano che il rispetto del diritto non potrà essere ristabilito in Europa se non abolendo lo smembramento della Polonia; ma il trattato di Campoformio che ha soppresso la repubblica di Venezia è ben altrimenti criticabile dei trattati che hanno dapprima limitato e quindi soppressa la Polonia.

Ai tempi della rivoluzione francese, la vecchia città della Laguna non era calcolata più fra le Potenze militari d'Europa: il suo ultimo sforzo aveva condotto nel 1718 al trattato di Passarovitz e durante la campagna d'Italia i Veneziani erano stati obbligati a lasciare i francesi ed austriaci manovrare a piacer loro nel territorio di terraferma. Napoleone trovò molto comodo il far di Venezia una merce di scambio col Belgio. Credo che la nostra diplomazia non si sia mostrata mai tanto vile quanto nei giorni della cosiddetta gloriosa pace di Campoformio. A Bayenne, nel 1808 l'imperatore non diede prova di malafede più grande di quella che dimostrò schiacciando la città di S. Marco. Era essa troppo debole per far rispettare la sua neutralità, e la sua debolezza dal vincitore di Rivoli le fu imputata a colpa. Se si dovesse compiere la revisione di qualche antico trattato per rispetto ai principii di giustizia, il trattato di Campoformio dovrebbe essere cancellato. Così la Dalmazia ritornerebbe italiana.

Una cattiva soluzione della questione di Fiume consisterebbe nel ridurre all'estremo la porzione di territorio che dovrebbe seguire la sorte italiana della città, in modo da togliere agli slavi della campagna qualunque pretesto a contestazioni. Mi pare che questa soluzione che può fare buon effetto in una riunione di diplomatici, sia da scartare perchè non tende ad altro che a rendere impossibile lo sviluppo di un porto che per la sua posizione geografica, sembra destinato ad un brillante avvenire. Un gran porto ha bisogno di un sobborgo molto esteso per stabilire i suoi cantieri di costruzione e di riparazione delle navi, le officine metallurgiche che i cantieri richiamano attorno a sè, le officine ove si manipolano le materie importate, troppo pesanti per sopportare lunghi percorsi nella loro forma grezza.

Da tempo si è riconosciuta l'importanza dell'energia elettrica nella industria chimica; sarebbe necessario quindi completare il territorio di Fiume con ampie striscie di terreno atte alla costruzione di officine idroelettriche alimentate dagli affluenti del Danubio.

Non bisogna dimenticare quando si studia la questione della Dalmazia, che, fino a poco tempo fa, l'Austria riconosceva pienamente il carattere italiano del paese: la lingua ufficiale è sempre stata l'italiana fino a che l'Austria non ha creduto necessario per la propria sicurezza di favorire l'immigrazione croata. Il Governo italiano riuscirebbe meno straniero ai contadini dalmati di lingua slava di quel che non riesca il Governo polacco ai contadini ruteni.

La causa profonda dell'attuale disagio dell'Italia si deve ricercare nella tradizione della sua moderna diplomazia. Al contrario di Carlo Alberto, che audacemente aveva detto: «L'Italia farà da sè», gli uomini di Stato che hanno governato l'Italia da Cavour in poi hanno creduto ad eccezione di Crispi, che la più saggia politica consistesse nell'umiliare il loro paese di fronte agli uomini politici di Francia. Quando Luzzatti ultimamente tendeva le vecchie mani supplicanti verso Clemenceau non faceva che attenersi a questa tradizione. Colui che ha rappresentato nel modo più fedele l'umiltà di quella diplomazia è stato Nigra: alla corte di Napoleone III era trattato press'apoco come uno scudiero da romanzo.

Giorgio Surel conclude il suo articolo lasciando scorgere il monito che la diplomazia italiana sappia trovare la sua strada conforme alla dignità e alla fierezza del paese che essa rappresenta.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

L'AZIONE MILITARE IN RUSSIA

(S) **Londra, 13.** — *Camera dei Comuni.*

Wadgwood chiede se l'attenzione del Governo è stata richiamata sulla notizia giunta da Stoccolma secondo la quale l'Intesa preparerebbe contro Pietrogrado operazioni navali e militari la cui base sarebbe Helsingfors; se vi è qualche fondamento in questa notizia; se la squadra britannica ha ricevuto l'ordine di dirigersi verso Helsingfors; se si considera la questione di operazioni in collegamento con la Finlandia o con qualsiasi altro Governo controrivoluzionario.

Bonar Law risponde: La mia attenzione fu effettivamente attirata da questa notizia. La prima e la seconda parte dell'interrogazione sono, io credo, esatte; la terza è inesatta.

Wadgwood chiede: Dobbiamo comprendere con ciò che il Governo britannico si prepara ad operazioni navali e militari contro Pietrogrado, malgrado la dichiarazione fatta giorni sono dal primo Ministro?

Bonar Law risponde: Sta il fatto che una squadra britannica è disponibile; ma nessuna disposizione di tale natura è stata presa. E' evidente che se qualche cosa di simile fosse in preparazione, sarebbe impossibile dirne qualche cosa.

Wadgwood chiede ancora se deve comprendere che il Governo non si legherà per partecipare ad un attacco contro Pietrogrado in cooperazione con la Finlandia e col generale Mannerheim, senza che la Camera dei Comuni abbia conoscenza delle operazioni.

Bonar Law risponde: Non posso dare tale assicurazione; posso dire che finora non è stato considerato nessun progetto specifico di questo genere.

DANIMARCA

(S) **Copenaghen, 14** — Le due Camere riunite in seduta segreta hanno discusso la situazione creata dalle condizioni di pace circa lo Schelswig.

Esse hanno approvato una mozione in cui si dice che il Parlamento insiste sulle sue dichiarazioni del 23 ottobbre 1918 e sui voti circa le zone di plebiscito dello Schleswig, espressi dalle Potenze alleate ed associate, dalla Delegazione del Parlamento rappresentante tutti i partiti e dai rappresentanti delle associazioni degli elettori danesi dello Schleswig.

Il Parlamento é sempre d'opinione che un plebiscito sulla base di questi voti darà le migliori garanzie per l'avvenire nazionale del popolo danese.

Alla Conferenza della Pace

UNA TERZA NOTA

(S) **Versailles, 14** — Il conte Brockdorff Rantzau ha rimesso ieri sera al colonnello Henry una nuova nota per i Capi dei Governi alleati.

LA RISPOSTA ALLE NOTE DI BROCKDORFF

(S) **Parigi, 13.** — Le commissioni interessate hanno preparato oggi progetti di risposta alle due ultime note del conte Brockdorff-Rantzau relative ai prigionieri di guerra e alla legislazione internazionale del lavoro. Il Consiglio dei Quattro ne prenderá cognizione oggi e stabilirá definitivamente il testo, il quale verrá pubblicato. Avrá luogo a questo scopo domani anche una riunione dei cinque Ministri degli affari esteri.

Altre Note tedesche

◆ (S) **Parigi, 14.** — La Delegazione tedesca ha consegnato tre altre note di carattere più generale di quelle precedenti.

Una di esse tratta della ripercussione delle clausole del trattato di pace sulla situazione generale economica della Germania; un'altra protesta contro la mancata applicazione dei principii di Wilson; l'ultima impugna il principio delle riparazioni, pur dichiarando che la Germania è pronta a sottoscrivervi.

IL VETTOVAGLIAMENTO DELL'AUSTRIA.

(S) **BASILEA, 14** — Si ha da Vienna: Secondo il *Neues Wiener Tagblatt* la commissione americana per il vettovagliamento dell'Austria, dato il peggioramento delle misere condizioni dei fanciulli, ha portato l'elargizione progettata in derrate alimentari ad un importo di 300.000 dollari.

IL SISTEMA ELETTORALE dell'Assemblea Costituente tedesca

(E. D.) — Mentre s'avvicina l'epoca d'una riforma elettorale italiana, non é privo d'interesse uno sguardo fugace al sistema adottato dal nuovo Stato tedesco per le elezioni dell'Assemblea Costituente Nazionale, sistema che, democratizzando nel senso più esteso della parola il regime politico della Germania, ammette all'elezione, sia passiva che attiva, il più vasto numero possibile di cittadini d'ogni classe e d'ogni condizione sociale.

Il nuovo sistema elettorale della Germania ha applicato senz'altro il principio della rappresentanza proporzionale (sistema di Hundt), permettendo anche alle minoranze di aver propri rappresentanti in Parlamento.

Hanno il diritto al voto tutti i cittadini tedeschi, d'ambo i sessi, purché abbiano compiuto il ventesimo anno d'età, senz'altre eccezioni che quelle derivanti da diminuita capacità di diritto per interdizione o tutela o per condanna penale importante la perdita dei diritti onorifici civili.

Nell'universalità del diritto di voto sono compresi anche i militari, senza distinzione di grado ed é loro permesso, di conseguenza, di prender parte anche a riunioni politiche.

Nell'ordinanza del 30 novembre 1918 si é perfino previsto il caso di quei militari i quali, trovandosi nel giorno delle elezioni ancora in prigionia di guerra o in servizio mobilitato al campo, siano nell'impossibilità materiale di votare. Per essi provvede la legge, ammettandoli al voto di una speciale elezione supplettiva da compiersi al loro ritorno.

Con pari larghezza é considerato il diritto elettorale passivo: sono eleggibili tutti coloro che hanno la capacità di votare, purché sano cittadini tedeschi da almeno un anno.

***

Lo stato tedesco viene ripartito in tantassei «circoscrizioni elettorali» (*Wahlkreise*), corrispondenti, press'a poco, ciascuna a un agglomerato di 150.000 abitanti. A ogni circoscrizione corrisponde un numero da sei a diciassette deputati. A sua volta, la circoscrizione si suddivide in «distretti di votazione» (*Stimmenbezirken*), che debbono comprendere da 2,500 a 3,500 abitanti al massimo. Essi possono coincidere coi comuni o raccoglierne diversi raggruppati, o comprenderne soltanto una parte, a seconda del numero di abitanti dei comuni stessi.

Presiedono alle elezioni, in ogni circoscrizione, un «Commissario elettorale» (*Wahlkommissar*) e per ogni distretto una «Presidenza elettorale» (*Wahlvorstand*) composta d'un «Presidente d'Elezione» (*Wahlvorsteher*), d'un «sostituto» (*Stellvertreter*), d'un gruppo variabile da tre a sei «assistenti» (*Beisitzer*) e d'un «segretario» (*Schriftführer*).

Per ogni distretto di votazione vengono compilate le «liste elettorali» (*Wählerlisten*), che elencano i nomi di tutti gli abitanti del distretto ammessi alla votazione, per ordine alfabetico, con l'indicazione della rispettiva età, professione ed abitazione. Le liste sono formate di due parti identiche, sottoscritte dal Sindaco. Una delle due parti resta al Sindaco, che la custodisce per garanzia, l'altra viene rilasciata al Presidente dell'Elezione, perché se ne valga pel procedimento elettorale.

Naturalmente ogni elettore ha diritto a un solo voto e soltanto nel proprio distretto. Un'unica eccezione vien fatta per quei militari che, essendo comandati in servizio in altri distretti, si trovino nell'impossibilità materiale di votare nel proprio: essi possono, in questo caso, votare nel distretto nel quale momentaneamente si trovano.

In ogni distretto la votazione si effettua su «proposte di elezione» (*Walhvorschläge*), sottoscritte da almeno cento elettori del distretto medesimo e contenenti l'indicazione dei candidati in numero corrispondente ai seggi disponibili; indicazione che deve essere precisa e tale da non lasciar adito al menomo dubbio sull'identità delle persone.

Quando più partiti politici lo ritengano opportuno al fine di raccogliere tutti insieme i voti che, se riportati isolamente da ciascuno di essi, sarebbero in quantità troppo esigua, possono mettersi d'accordo e ragggruppare le loro proposte in una sola, la quale, concentrando in sé tutti i voti delle singole componenti, offre ai candidati una maggiore probabilità di esito favorevole.

Naturalmente ogni gruppo di proposte vale, a tutti gli effetti elettorali, come una proposta semplice.

Per la tutela dei diritti e degli interessi di tutti i designati da ogni proposta viene per ciascuna di esse nominato un «rappresentante fiduciario» (*Vertrauensmann*), il quale ha facoltà di trattare in nome loro con le autorità elettorali.

Per gli eventuali reclami tutte le proposte vengono lasciate a disposizione del pubblico per otto giorni.

Un «Comitato elettorale» (*Wahlausschuss*), appositamente costituito dal Commissario elettorale, esamina la validità delle proposte e la fondatezza dei reclami. Esso è formato da quattro elettori, oltre due supplenti e un segretario, tutti vincolati con giuramento.

Tutte le cariche elettorali, tanto quelle del Comitato come quelle della Presidenza, sono puramente onorario.

***

La votazione comincia alle ore 9 di mattina. Il voto è segreto e diretto.

L'elettore ha a sua disposizione un tavolo isolato nella sala elettorale o magari in una attigua, dove può compilare la sua scheda e metterla nella busta apposita (schede e buste vengono espressamente fornite all'ingresso della sala) senza essere osservato da alcuno. La scheda poi, chiusa nella busta, viene da lui personalmente consegnata al Presidente, il quale la getta immediatamente nell'urna, alla presenza di almeno altri due membri della Presidenza.

Il tavolo elettorale, con sopra l'urna, si trova nel mezzo della sala, completamente isolato, in modo da poter essere circuito da ogni parte.

Qualora, per difetti fisici, l'elettore non fosse in grado di effettuare la consegna della scheda personalmente al Presidente, tale compito viene affidato a una persona di fiducia. Ma, in ogni caso, il voto dev'essere dato personalmente dall'elettore, il quale non può, per nessun motivo, farsi rappresentare da altri.

Man mano che le schede vengono gettate nell'urna, il Segretario ne prende nota accanto ai nomi dei rispettivi votanti.

Ogni elettore non può trattenersi nell'aula che il tempo strettamente necessario all'esercizio del suo diritto. Se uno volesse abusivamente trattenervisi o disturbasse in qualsiasi altro modo la quiete e l'ordine delle operazioni è data facoltà al Commissario elettorale di allontanarlo.

Alle 8 di sera termina la votazione.

***

Lo scrutinio s'inizia, al più tardi, la mattina successiva. Un assistente apre le buste ad una ad una, ne estrae le schede e le consegna, volta per volta, al Presidente, il quale le legge ad alta voce e le trasmette,

periore di magistero femminile di Firenze e Tentori Tullio, preside di Liceo sono nominati commendatori.

Servizi di ragioneria

Riconosciuta la necessità di accogliere la proposta del Capo Ragioniere del Ministero, diretta a distribuire gli uffici e i servizi della Ragioneria Centrale in modo che i reparti corrispondano al numero dei Capi Divisione che vi sono presentemente addetti, il Ministro ha disposto che gli uffici e i servizi di Ragioneria siano ripartiti nel modo seguente:

Ufficio del Capo Ragioniere: Stato di funzione della spesa e rendiconto consuntivo del bilancio; affari generali.

Reparto I: Impegno e pagamento spese per stipendio, assegni, ecc., al personale del Ministero.

Reparto II: Entrate amministrate dal Ministero. Impegno e pagamento spese materiale per servizi e istituti dipendenti dal Ministero; assegni, borse di studio, inventari di beni mobili, cauzioni e conti giudiziali dei contabili.

Esami di integrazione

Gli esami per i corsi di integrazione stabiliti presso le R. Università e gli altri RR. Istituti d'istruzione superiore saranno tenuti dal 6 al 31 luglio.

Concorso universitario

E' stato aperto un concorso per professore straordinario alla cattedra di scienze delle Finanze presso la Libera Università di Camerino con annesso incarico dell'Economia politica.

Il concorso è per titoli.

MINISTERO TESORO

Nelle Delegazioni del Tesoro

Il rapido incremento delle spese dello Stato ed in particolare la progressiva elevazione del debito pubblico e l'aumento del debito vitalizio, verificatosi per effetto dell'ingente numero di pensioni di guerra, hanno determinato un aggravamento del lavoro delle Delegazioni del Tesoro tale da minacciare di compromettere il regolare e sollecito svolgimento delle vitali funzioni affidate a queste uffici.

Per porre in grado le Delegazioni di far fronte alle accresciute esigenze dei servizi, il Ministro del Tesoro on. Stringher ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri alcuni provvedimenti, i quali, oltre ad assicurare il regolare funzionamento degli Uffici, recheranno non lievi vantaggi di carriera al personale che, con zelo ed abnegazione, ha finora prestato la propria opera in condizioni veramente difficili.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Il servizio di vaglia per le terre occupate

Per accordo intervenuto col Segret. Gen. per gli affari civili nelle terre occupate il servizio dei vaglia da e per dette regioni sarà istituito nel Regno e nelle colonie con le norme vigenti pel regime interno a decorrere dai primi del prossimo giugno.

I libretti del 5° prestito.

Il termine per completare i versamenti rateali sui libretti del prestito del 1918 con francobolli speciali da lire cinque è stato prorogato a tutto il 30 giugno venturo.

Il ritiro dei libretti completati per la commutazione in cartelle è fatto presso tutti gli Uffici Postali del Regno.

Sulle assicurazioni postali

Con deliberazione del Cons. dei Ministri è stato abbrogato il decreto-legge dell'8 maggio 1917 circa l'assicurazione postale sui rischi di forza maggiore limitatamente allo scambio fra l'Italia e le Colonie.

L'abrogazione si spiega col fatto che dopo la cessazione delle ostilità, essendo tornata allo stato normale la navigabilità del Mediterraneo, sono venute a mancare le ragioni per le quali il decreto era stato emanato, vale a dire l'eccessivo onere per l'Amministrazione postale nell'assumere rischi per una navigazione troppo lunga contro le enormi difficoltà delle comunicazioni marittime, causate dalla guerra.

Dall' Estero

LA SITUAZIONE IN GERMANIA.

(S) **Basilea, 13.** — Si ha da Bamberga: La Dieta si riunirà per una breve seduta il 15 maggio.

E' all'ordine del giorno soltanto la discussione sulle condizioni di pace.

BANDE ROSSE DI JUGOSLAVI

(S) **Basilea, 13** – Si ha da Vienna: La *Rheichepost* dice che bande bolsceviche jugo-slave rimaste nella regione di Windischgraetz, dopo essere stato battute dalle truppe regolari sono penetrate in questa città e l'hanno messa a sacco. Gli assalitori non hanno risparmiato nemmeno i loro compratriotti. La canonica della Chiesa jugo-slava è stata incendiata dopo un saccheggio. La città presenta uno spaventoso quadro di devastazione.

TERREMOTO A FUERTA VENTURA

(S) **Las Palmas, 13.** — Scosse di terremoto sono state avvertite nell'isola Fuerta Ventura. Sono segnalati quattro morti.

Le scosse, accompagnate da rumori sotterranei, continuano. La popolazione abbandona le case.

DA PARIGI A MADRID IN AEREOPLANO

(S) **Madrid, 13.** — L'aviatore Georges Brou che pilotava un aeroplano francese portante due passeggeri è qui giunto dopo aver compiuto senza incidenti la traversata Parigi–Madrid con scalo a Vittoria.

BLOCCO CONTRO GERMANIA E UNGHERIA

◆ (S) **Parigi, 13.** — Il Consiglio supremo economico ha tenuto la sua 17ª seduta sotto la presidenza di Lord Robert Cecil.

Il Consiglio ha esaminato la questione del blocco dell'Ungheria ed ha deciso di mantenere le restrizioni commerciali per questo paese fino a che la situazione politica vi resterà incerta.

Per ciò che riguarda la Germania il Consiglio ha approvato un progetto di ristabilimento del blocco, preparato, dietro istruzioni del Consiglio stesso dalla sezione competente. Questo progetto contiene i mezzi e le misure necessarie ad assicurare un blocco severo della Germania nel caso in cui questa ricusi di firmare i preliminari di pace.

L'entrata in vigore del blocco sarà eventualmente decisa dal Consiglio dei Quattro, al quale tale progetto è stato rimesso.

Il Consiglio inoltre si è occupato degli approvvigionamenti delle provincie baltiche.

PROCESSO CAILLAUX

◆ (S) **Parigi, 13.** — Peres ha continuato oggi l'interrogatorio di Caillaux circa i documenti rinvenuti nella cassaforte di Firenze.

IL SOCIALISMO INTERNAZIONALE TEME PER LA FUTURA PACE DEL MONDO

(S) **Parigi, 13** Il Comitato di azione nominato dalla Conferenza internazionale socialista operaia di Berna ha esaminato i preliminari di pace consegnati ai rappresentanti della Germania; esso ha riconosciuto lo sforzo compiuto per riparare ad alcune ingiustizie delle guerre passate e per dare la libertà a qualunque dei popoli oppressi; ha salutato la costituzione della Società delle Nazioni ed ha preso atto del rimpatrio dei prigionieri dopo la firma della pace; ma è allarmato nel constatare minacce per la futura pace mondiale.

La Società delle Nazioni non appare al Comitato come uno strumento di giustizia internazionale, ma riconosce che essa costituisce il germe di un'organizzazione metodica di un regime continuativo di pace. Esso chiede che vi siano, ammesse al più presto possibile, la Germania e la Russia.

Quanto alla limitazione degli armamenti della Germania è una condizione necessaria per il disarmo generale, che è l'unica speranza per la pace e la sicurezza delle nazioni. L'Internazionale domanda anche agli alleati di ridurre gli armamenti navali e militari.

Il comitato saluta la risurrezione della Polonia; ma stigmatizza il tracciato delle sue frontiere e la divisione dello Stato tedesco in due parti, ciò che sarà causa di future difficoltà e di malessere. Riconosce che è giusto che la distruzione delle miniere del Belgio e della Francia comporti per la Germania l'obbligo a compensi in carbone, ma critica le condizioni del trattato di pace relativo all'assetto amministrativo del bacino della Sarre, la ripartizione delle colonie tedesche e l'attribuzione dello Chan-tung al Giappone.

LA GUERRA ORIENTALE

VITTORIE DELLE TRUPPE SIBERIANE

(S) **Parigi, 12.** — Si ha da Omsk (*Ufficiale*) — In direzione ovest dell'ufficina di Lievesk abbiamo preso la città di Tchistopol. In direzione di Samara ci siamo impadroniti della città di Lletakaiazachita e della stazione di Tamby.

In direzione di Simbirsk abbiamo occupato una serie di località ad ovest della stazione di Chontala.

In direzione di Samara ci siamo impadroniti della città di Sergulevsk, ultima base prima di Samara. A sud della linea Kazan-Ekaterinenburg ci siamo impadroniti di numerosi villaggi e di un grosso bottino.

AL FRONTE UNGHERESE.

(S) **Basilea, 13.** — Si ha da Budapest: Un bollettino militare in data 12 corr. dice:

Abbiamo ancora guadagnato terreno al nord di Salgotarjan: all'infuori di ciò niente di nuovo.

Movimento del naviglio

◆ (S) **Barcellona.** 13. Il postale *Bologna* della Società La Veloce ha proseguito l'11 maggio per Gibilterra, Rio Janeiro, scali dell'America Centrale.

◆ (S) **Marsiglia,** 13. Il postale *Europa* della Società La Veloce ha proseguito il 10 maggio per Gibilterra e New York.

◆ (S) **Buenos Ayres,** 13. Il celerissimo postale *Principessa Mafalda* della Navigazione Generale Italiana è partito per Rio Janeiro, Barcellona e Genova.

◆ (S) **New York,** 7. Il celere postale *America* della Navigazione Generale Italiana è giunto in questo porto.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 12 maggio 1919.

Consolidati 3,50 % netto (1906) con godimento in corso 84,75.

Consolidati 5 % netto con godimento in corso 91,55.

BORSA DI ROMA – 13 maggio 1919

Rend. It. 3 ½ % cont. 84.55 a 84.65 fine 84.75 a 84.90 – Consolidato 5 % cont. 91.32 ½ fine 9 .55 a 9 .50 a 91.52 ½ – Banca Commerciale 1235 a 1233 a 1240 – Credito Italiano 722 a 724 a 723 – Banca It. di Sconto 643 a 640 – Nav. Gen. Italiana 850 a a 851 – S. N. I. A. 111 ½ a 1 ¼ a 1 ½ – Tram-Omnibus 180 – Ilva 238 a 236 a 237 – Metallurgica 152 – Eridania 519 – Molini Pantanella 150 a 152 – Carburo di calcio 937 a 935 – Gas di Roma 813 – Imprese Fondiarie 91 – Fondi Rustici 333 a 332 – Fiat 523 a 515 a 517 a 513 – Marconi 160 – Cotonerie 111 ½

Mercato resistente con affari limitati

Cambi ufficiali: Parigi 124 – Londra 34,37 ½ – Svizzera 154 – New-York 1.52

BORSE ITALIANE — 13 Maggio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	84 82	84 80	84 55	84 90
Consol. 5 %	91 65	91 70	91 50	91 60
A. B. Italia	1492 —	1490 —	1492 —	1490 —
» Commerc.	1240 —	1235 —	1233 —	1245 —
» Cred. Ital.	721 —	723 —	720 —	720 —
» B. Roma	113 —	113 —	113 —	113 —
» Ital d. S.	640 —	640 —	638 —	640 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	266 —	265 —	— —	265 —
Meridionali	529 —	524 —	— —	532 —
Acc. Terni	— —	3230 —	— —	— —
Venete	— —	226 —	— —	— —
Rubattino	848 —	846	— —	848 —
Raffinerie	473 50	473 —	— —	— —
Ansaldo	246 —	244 —	— —	246 —
Sid. Savona	237 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	151 —	153 —	— —	— —
Eridania	513 —	513 —	— —	516 —
Industrie	563 —	560 —	— —	— —
Min. Elba	385 50	390 —	— —	395 —
Edison	— —	707 —	— —	— —
Marconi	163 —	162 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 13. — (ore 16) – Rendita 84.85 – Consolidato 91.65 – Banca Italia 1492 – Commerciale 1240 – Credito Ital. 721 – Banca Sconto 640 – Banco Roma 113 – Meridionali 529 – Mediterranea 266 – Rubattino 848.50 – Lloyd Sabaudo 447 – Eridania 513 – Raffineria 473.50 – Ind. Indigena 536 Ansaldo 246 – Ilva 237.50 – Elba 386 – Metalli 151 – Fiat 519 – Marconi 163 – Aedes 1305 – Snia 112.

LISTINO DI NEW YORK

		10	10
Cambio su Londra 60 g.	D.	4 65 25	4 65 35
» demand bills	»	4 67 50	4 67 50
» su Cable transf.	»	4 68 50	4 68 50
» su Parigi 60 g.	»	6 17 --	6 22 --
Argento	»	111 --	119 3/4
Atchison Topeka	»	94 --	94 1/2
Canadian Pacific	»	166 --	165 3/8
Illinois Central	»	101 --	101 --
Luisville e Nashville	»	116 --	117 --
Pensylvania	»	45 1/8	43 --
Southern Pacific	»	107 1/4	107 1/2
Union Pacific	»	132 1/2	132 --
Anaconda	»	63 3/4	63 --
U. E. S. Steel Common	»	99 5/8	100 3/4

BORSA DI LONDRA

	9	12
Nuovo prestito francese 5 %	82 --	81 1/2
Prest. franc. 4 % non liberato	65 1/2	65 1/4
Nuovi consolidati	54 7/8	54 7/8
Egiziano unificato	89 --	90 --
Rend. spagnuola esterna nuova	95 1/2	95 1/2
Rendita italiana 3,50 %	62 1/2	62 1/2
Rendita Giapponese 4 %	76 --	76 --
Rendita turca unifiata	63 3/4	— --
Venezuela	65 --	— --
Marconi	5 5/16	5 11/32
Argento in verghe	58 --	58 --
Rame contanti	77 --	76 1/4

Cèque su Italia 35,55 a 35,60.

Cambio su Parigi 29,09.

(S) **Amsterdam.** — Cambio su Berlino *guilders* 20 a 20.

(S) **Madrid.** — Cambio su Parigi 80,25 a 80,35.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 14 Maggio — Ss. Felice e Fortun.

Leva il sole alle 4.53 — Tramonta alle 7.19

Leva la luna alle 7.5 s. – Tramonta alle 4.18 m.

L'Avè Maria suona alle 7 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 13 maggio — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.0	nebbioso	calmo	19.0	14.0
Torino	15.0	sereno	—	26.0	12.0
Milano	18.0	sereno	—	28.0	14.0
Venezia	19.0	1/4 cop.	calmo	21.0	15 0
Bologna	19.0	sereno	—	24.0	18 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	16.0	coperto	calmo	18.0	12.0
Firenze	16.0	1/4 coperto	—	24 0	10.0
Roma	14.0	3/4 cop.	—	24.0	12 0
Bari	16.0	3/4 coperto	calmo	18.0	11.0
Napoli	17.0	3/4 coperto	calmo	22.0	14.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	13.0	sereno	calmo	22.0	9.0
Messina	17.0	sereno	calmo	23.0	14.0
Cagliari	14.0	sereno	mosso	25.0	9.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

13 *maggio* — *Mezzodì* (*meridiano Etna*)

Pressione a zero e al mare 764.4 – Provenienza del vento NW – Velocità a 11h e 12h in chil. q. debole — Tempetura 23.0 — Umidità assoluta in mm di mercurio 8.68 – Umidità relativa in centesimi 42 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì gocce Stato del cielo (10—coperto) 7 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 24.3 — Minimo: 11 9.

Anagramma

Tra Spagna e Francia trovami
Chi dell'Atlante è esperto;
Ma tutti mi ritrovano
In Svizzera di certo

Spiegazione del passatempo di ieri:

I – con – oc – l'a – sta — ICONOCLASTA.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17,15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD.* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD.* 23.30 *D.*

Firenze-Trieste: 19.45 *DD.*

Ancona: 5.45 – 12.15 – 17,10 *M* – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19,5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.

Albano: 6,25 – 13.20 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18,50 (Via Ciampino) – 12,20 (Via Albano).

Viterbo: 6.10 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 7 5 *A* – 11.25 *DD.* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A*.

Torino-Pisa: 8.30 *A* – 9 *A* (Civitavecchia) – 11.5 *DD* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 21.20 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D.*

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 21.20 *D* – 24 *D.*

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.

Frascati 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 9 (a Termini) – 21.5 (a Trastevere).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10.

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 16 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21,55 (festivo).

Marino (via Albano): 9.59 – 12.59 – 15-59 – 18.59.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.

Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

FERROVIE VICINALI

ROMA–FIUGGI–FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 18 (a) – 15,50 (b) – 18,20 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) – 11,15 (b) – 17,10 (a) – 20,10 (b).

(a) per e da Fiuggi.

(b) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma part.	6.40	9,30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8.3	10.51	14.8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8,50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.56	9.15	12.33	17.41	18.39
Roma arr.	8.—	10.—	13.36	18.37	19.33

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola – Minimo L. 2.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerti nazionali ed esteri. Pianipiani a primarie fabbriche, garantiti Negozio Due Macelli 102 p.p.

II Categoria

Cent. 15 la parola – Minimo L. 1,50

NOBILE SIGNORINA FRANCESE appartenente famiglia patrizia causa guerra darebbe lezioni sua casa persone ineccepibili condizione elevata. Scrivere Giovanni di Muzio — Posta.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

i regesti dell'Archivio Storico del Comune di Roma.

— Nuovi fondi per il pagamento ai farmacisti incaricati della somministrazione gratuita di medicinali ai poveri.

— Ispettorato del Lavoro (1ª delib.).

— Proroga dei servizi di omnibus a cavalli affidati alla Ditta Eredi di Giulio Romeo Palombi.

— Prolungamento della linea tramviaria municipale n. 29 sino a piazza della Regina.

— Proroga dei servizi di omnibus a cavalli affidati alla Ditta Eredi di Carlo Emanuelli e alla signora Rosa Alfonsi ved. Cicinelli.

— Proroga del contratto per l'esercizio degli omnibus per via della Lungara.

RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA CONSIGLIARE. — Nel pomeriggio di ieri si è riunita la maggioranza consigliare nei locali di via de' Barbieri.

Presiedeva il cons. comm. Enrico Palomba.

Scopo dell'adunata: l'accordo in merito all'imminente discussione sul Bilancio preventivo 1919.

SUSSIDI GOVERNATIVI. — In seguito all'avvenuta smobilitazione, da lunedì, 19 corr., in massima non verranno inviate alle Sezioni Casse le buste della nuova serie (37ª) relative ai militari delle classi dal 1874 al 1886.

Coloro che per qualunque motivo hanno diritto alla continuazione del sussidio, si recheranno, dopo aver accertato che la loro busta manca, all'Ufficio Centrale di Piazza Poli, n. 54, per fornire spiegazioni e documenti.

IMPOSTA SUI COMPENSI AI CONS. DEL. GERENTI ECC. DELLE SOC. COMMERCIALI. — I ruoli dell'imposta sui proventi dei consiglieri di amministrazione delle Società anonime ed in accomandita per azioni sono esposti nell'Ufficio comunale in via del Campidoglio 8.

Chiunque vi abbia interesse, può, — durante tale periodo esaminare i ruoli dalle 9 alle 15 di ciascun giorno eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato alle 12.

Tutti i contribuenti (Società e singoli consiglieri) da oggi sono legalmente costituiti debitori dell'imposta per cui sono iscritti nel ruolo, ed hanno obbligo perciò di pagarla in tre rate eguali scadenti il 10 giugno, 10 agosto e 10 ottobre 1919.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira di imposta scaduta e non pagata incorreranno nella multa di centesimi quattro.

PER L'INDUSTRIA DEI BOZZOLI. — Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro ha accordato anche per quest'anno l'autorizzazione agli esercenti la industria dei bozzoli, di occupare le donne nel lavoro notturno e di sospendere il riposo settimanale per le donne ed i fanciulli che vi sono occupati.

Chiunque voglia usufruire di tale concessione deve presentare apposita domanda alla R. Prefettura, che sottoporrà la richiesta al Consiglio provinciale sanitario.

PER GLI ELETTORI INVIATI IN LICENZA ILLIMITATA. — Da oggi al 25 corr. gli elettori, già iscritti nelle liste che abbiano prestato servizio militare e siano stati rinviati in licenza illimitata possono presentare all'Ufficio municipale delle liste elettorali in Via Nazionale (pal. dell'Esposizione ritirandone ricevuta, il foglio di licenza illimitata, affinché la Commissione possa cancellare, in base a tale documento, i loro nomi dall'elenco degli elettori per i quali è sospeso l'esercizio del diritto elettorale.

Dal giorno 1° giugno p. v. comincerà la restituzione agli interessati dei documenti esibiti.

Il Presidente del Brasile a Roma

Il Presidente della Repubblica del Brasile, sig. Epitacio Tessoa, giungerà a Roma domenica 18 corrente alle 15.30. Egli viaggerà da Parigi a Roma in treno reale. Accompagnano il Presidente la moglie e la figlia, e il seguito. Il Presidente e la sua famiglia saranno ospiti del Re al Quirinale, ove la sera stessa avrà luogo il pranzo di gala.

Lunedì mattina l'Ambasciatore del Brasile in Roma, il gentile e colto diplomatico sig. Dantas riceverà all'Ambasciata il Presidente.

Martedì il Presidente visiterà il Papa e nel serata partirà per Parigi.

NEL SECONDO CENTENARIO DELLA MORTE DI S. GIOV. BATTISTA DE LA SALLE

La leggendaria frase di Cristo: «Lasciate che i fanciulli vengano a me» innalzò, al cospetto degli uomini, la condizione dei fanciulli.

Questo – più di ogni altro seguace delle dottrine del Nazareno – comprese Giov. Battista de La Salle nato a Reims nel 1651 da nobile e ricca famiglia.

Votatosi al sacerdozio egli fondò nel 1680 la Congreg. dei Fratelli delle scuole cristiane dedicandosi egli stesso all'insegnamento, dopo aver largito in elemosina le sue cospicue sostanze.

Precorrendo i tempi, il maestro diede un indirizzo nuovo ai metodi di studio preoccupandosi, soprattutto, di formare gli educatori prima degli educandi e di istituire la scuola del popolo in tempi in cui non soltanto il popolo ma il terzo stato – la borghesia – era escluso, dal godimento dei diritti civili e politici.

***

Nel Collegio di S. Giuseppe in piazza di Spagna diretto dai fratelli delle scuole cristiane, il secondo centenario della morte del santo educatore, è stato solennemente commemorato.

Nell'ampio e quieto cortile campeggia il bel gruppo statuario di Cesare Aureli. L'artista vi ha raffigurato il santo mentre — con un sorriso bonario — impartisce a due fanciulli i precetti e le massime che saranno loro di guida nell'aspro cammino della vita. Ai lati del gruppo sono due ricchi stendardi, l'uno recante lo stemma della famiglia de La Salle, l'altro l'emblema delle Scuole Cristiane.: una stella sormontata dalla scritta: *signum fidei.*

Alle 16 nella chiesa dell'Istituto, tutta splendida di parati e di luci, si inizia il programma religioso con il vespro solenne, pontificato da mons. Raffaele Virili, arcivescovo di Tolemaide.

Durante la mistica funzione, dai più noti cantanti delle nostre basiliche e dagli alunni della *Schola Cantorum* di S. Salvatore in Lauro, si eseguisce, sotto la direzione del m. Somma, il seguente programma musicale:

Dixit, a 4 voci dispari: Antonelli. – *Confiteor*, a 4 voci dispari: Aldega. – *Beatus vir*, a 3 voci concertato: Somma. – *Laudate pueri*, a 3 voci concertato: Perosi. – *Laudate Dominum*, a 4 voci virili: Schaken. – *Magnificat*, a 4 voci concertato: Perosi. – Inno *Quem Sion gaudens*, a 4 voci concertato a tenore: Morlacchi. – *Antifone* in falsobordone.

Alle 18, nel teatro dell'Istituto, si è svolta una colta accademia in onore del Santo.

Umberto Tupini — con la sua abituale facondia — ha sottilmente analizzato la psiche di G. B. de La Salle, riscontrando nella sua anima di apostolo, non solo il precursore della pedagogia razionale, ma il possente sociologo che previde l'evoluzione del proletariato e sentì che in avvenire l'influenza direttiva della vita pubblica delle Nazioni non si sarebbe sprigionata dall'alto e neppure dalle forze dei ceti sociali mediani, bensì dalle forze popolari.

Il discorso del giovane oratore, denso di erudizione e pronunziato con viva dialettica, ha raccolto larga messe di applausi dal numeroso uditorio, tra cui abbiamo notato: il proc. gen. dell'ordine fr. Alessio, il dirett. fr. Nicola, l'ispett. fr. Giacomo, mons. Rotta, il can. Ceccarelli, il prof. Costantini, il prof. Sabatini.

Dopo la Conferenza, gli alunni della *Schola Cantorum* eseguiscono in modo meraviglioso il *Canto dei fanciulli del popolo* di Ponchielli e il coro dei *Lombardi, Gerusalemme* di Verdi.

Da ultimo i giovinetti E. Buccianti, S. Nicoletti e M. Zicavo dicono un bel trittico del prof. Oliviero in lode del santo.

E così si chiude questa commemorazione del buon educatore, il quale non solo vaticinò i moderni e razionali metodi pedagogici, ma seppe precorrere la graduale trasformazione degli ordinamenti sociali e politici.

Domenica 18 corr. alle 9.30 dinanzi alla statua sarà deposta una corona d'alloro. Parleranno Mario Cingolani per la direz. diocesana e Cesare Ossicini per la Federazione giovanile romana.

LE VIE DEL MARE E DELL'ARIA.

E' recentemente uscito il fascicolo di aprile della nota rivista *Le vie del mare e dell'aria* (Direzione-Amministrazione via in Lucina 10). Nelle sue 88 pagine contiene una serie di scritti svariati ed interessanti fra cui notiamo due brevi ma vibrati articoli di attualità politica del m. Solari; una commovente monografia illustrata delle Bocche di Cattaro dell'illustre dalmata V. Brunelli e poi articoli tecnici, giuridici e aneddotici sulla telegrafia senza fili.

Articoli e notizie sulla aeronautica civile; sullo stato dei nostri porti; sulla ripartizione del naviglio mercantile germanico e molte note e notizie sulla Marina mercantile italiana ed estera etc. etc.

IL PROLUNGAMENTO DELLA LINEA TRAMVIARIA N. 29

La Giunta sottopone all'approvazione del Consiglio comunale la proposta di prolungamento della linea tramviaria 29 sino a piazza della Regina, che offre il vantaggio di una pratica utilizzazione dei 10 nuovi treni tramwiari, dei quali l'Azienda municipale tra breve potrà disporre.

La deliberazione della Commissione amministratrice dell'Azienda Tramvie Municipali, sulla quale si basa la proposta della Giunta, spiega il progettato prolungamento della linea 29 nei seguenti termini:

«Non appena ultimato il materiale mobile in costruzione presso la ditta Tabanelli, la nostra Azienda potrà disporre di altri 10 treni tramviari, che potranno subito circolare sulla linea.

Se non che di fronte a questa nuova disponibilità di mezzi, permane tuttora l'ostacolo della insufficienza nella capacità delle stazioni capilinee e specialmente del capolinea centrale di Piazza Colonna. Data questa insufficienza, che ora sta generando una diuturna continua congestione del movimento delle vetture che vi fanno capo, non sarebbe consigliabile di intensificare la circolazione delle linee 26, 27 e 28 perchè il provvedimento non farebbe che aumentare questa congestione.

Delle altre linee, quella che più risente della scarsità del materiale mobile è la 29 e quindi su questa potranno circolare vantaggiosamente i nuovi 10 treni; se non che, siccome il capolinea di piazza Indipendenza, dove ora si sovrappongono sull'incrocio binario le vetture delle linee 14 e 29, sarebbe anche esso insufficiente all'aumentato movimento, si rende evidente la necessità di prolungare il percorso della linea 29 sino a piazza della Regina, creando così due linee 29 di cui una seguirebbe in parte il percorso della linea 26, e l'altra quella della linea 27.

Il servizio sarebbe eseguito con 24 treni (ora in circolazione 14 sulla linea 29) ed i vantaggi del provvedimento sono evidenti:

a) si aumenta la frequenza sulla linea 29;

b) si viene ad istituire un servizio sussidiario delle linee 26 e 27;

c) si vengono ad abolire le coincidenze fra le linee 26, 27 e la 29.

Il Tecnologico interpellato in proposito, ha dato parere favorevole al progetto».

Il prolungamento sarà attuato appena sarà stato rettificato dal Consiglio comunale e dalle Autorità tutorie.

E sta bene. Però noi vogliamo domandare alla Commissione Amministratrice dell'Azienda se non ritenga anche opportuno, allo scopo di «sgrappolare» le vetture della linea 29, nelle ore sacre agli impiegati, di ripristinare la linea Piazza Barberini–Piazza Risorgimento o, nella peggiore ipotesi, lasciare alcuni dei treni dell'attuale linea 29 (Piazza Indipendenza–Barriera Trionfale), senza prolungarne il percorso.

Ci sembra che così si otterrebbe il beneficio di un po' di giustizia distributiva.... tramviaria anche per gli abitanti–contribuenti, che hanno le abitazioni o gli uffici precisamente nel tratto Piazza Barberini——Piazza Risorgimento.

Altrimenti, anche e specialmente dopo il prolungamento, dovrebbero sospirare il passaggio di un tram per ore intere, vale a dire fino a quando non se ne sian serviti tutti coloro che debbono raggiungere i punti eccentrici.

ASSOCIAZIONE INSEGNANTI SCUOLE FACOLTATIVE. — L'11 corrente nella sala dell'Associazione tra Piemontesi, Liguri e Sardi, si riunirono i professori delle Scuole facoltative del Comune di Roma per la costituzione della propria società.

Approvato lo Statuto si procedette alle elezioni delle cariche sociali e indi fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti delle Scuole facoltative del Comune di Roma, riuniti in assemblea generale per costituirsi in Società, sentita la relazione del Comitato promotore, inviano il loro plauso all'Assessore comm. Valentino Leonardi per l'opera energica e illuminata da lui svolta a favore delle scuole facoltative.

Fanno voti affinchè:

a) L'Amministrazione comunale, ispirandosi al bene della Società e alle nuove esigenze sociali provveda all'immediata attuazione di tutte quelle riforme che s'impongono per il successivo sviluppo e incremento dei singoli istituti,

b) Siano affermati l'importanza che dette scuole hanno nell'insegnamento medio e i vantaggi che ne derivano alla popolazione,

c) Sia provveduto alla riforma del Regolamento generale delle scuole facoltative e di quei regolamenti speciali che più non rispondono alle mutate e nuove esigenze,

d) Sia tutelata la condizione morale degli insegnanti e del personale amministrativo e siano sollecitati i provvedimenti intesi a migliorarne le condizioni economiche.

PROVVISORIO CAMBIAMENTO DI PERCORSO DELLE LINEE TRAMVIARIE 6, 7, e 20

Nei giorni di venerdì 16 e sabato 17 corr., dovendosi effettuare dei lavori ai binari di via Lucrezio Caro, le vetture tramviarie delle linee 6, 7, 20, provenienti da via Cola di Rienzo e dirette verso piazza Venezia, anzichè percorrere la detta via Cola di Rienzo e piazza Cavour, percorreranno invece il ponte Margherita e il Lungo Tevere in Augusta sino a ponte Cavour (percorso della linea 21) ove riprenderanno il loro itinerario normale.

Istruzione, Educazione, Conferenze

AL LYCEUM. — Di Leonardo da Vinci si è molto parlato in questi giorni commemorativi ed il *club* femminile non ha voluto rimanere estraneo alla manifestazione nazionale.

Perciò la sala delle conferenze del Lyceum non bastava ieri l'altro a contenere la folla di signore accorsa ad udire la parola di Adolfo Venturi sull'Arte del grande italiano.

Più che una conferenza è stata una smagliante e completa lezione di critica pittorica attorno ai più noti disegni e quadri di Leonardo – il quale, come si sa, non lasciò gran copia di opere. L'arte di Leonardo, più che di colore, è stata di linea e di chiaroscuri.

E' stato mercè lo studio profondo e solitario degli saggio con una verità, una fluidezza, una grazia, una, diremmo, psicologia che nessuno, nè prima nè dopo lui, seppe innovare o imitare. La *Vergine delle Roccie*, la *Cena*, la *Vergine e S. Anna*, la *Gioconda* – opere complete – ci danno, di questa magnificenza sensitiva, un saggio probante. Ma, staremmo per dire, ancor più ce la danno i molti disegni a matita per mezzo dei quali l'artista ci ha lasciato, meglio che l'opera sua, la sua anima vibrante e pensosa.

Il pubblico attento del Lyceum ha visto passare sullo schermo i disegni di Windsor, del Louvre, delle Gallerie fiorentine: teste di angioli e di Santi, schizzi elementi naturali, della luce e dell'ombra, che Leonardo è riuscito a rendere la figura umana e il paesaggio di battaglie e di bufere, fughe d'acque e di nubi: tutto ciò che il pittore e indagatore e osservatore coglieva dallo spettacolo della vita e della natura e fissava sulla carta. Magnifica messe di capolavori che giustificano da soli l'ammirazione e la riconoscenza dei posteri.

Seguito con deferenza attenta nella sua dotta dimostrazione, il professor Venturi è stato salutato alla fine da una calda ovazione.

La conferenza del prof. Giovanni Gentile su «Leonardo Filosofo», che doveva aver luogo domani è stata rimandata a lunedì 19 corrente.

LA PITTURA IN POLONIA

Il pubblico eletto di gentili signore che affollava ieri la sala del Circolo Femminile di Cultura ha potuto apprezzare nella Conferenza tenuta dal prof. Kulczycki tutto il valore e l'importanza che ha presentemente la pittura in Polonia e singolarmente l'arte delle vetrate.

Il prof. Kulczycki, che ha illustrato la sua conferenza con numerose e interessanti proiezioni, dopo aver brevemente parlato delle opere dei due grandi pittori polacchi Matejko e Siemiradzki, ha presentate ed esaminate quelle di Wyspianski e di Mehoffer, il primo celebre in Polonia come drammaturgo e come pittore, il secondo famoso specialmente per le sue magnifiche vetrate che adornano la Cattedrale di Friburgo in Svizzera. Ambedue appaiono come veri innovatori della pittura sul vetro. Alla rigidezza ieratica delle figure di santi delle antiche vetrate, essi sostituiscono un'arte piena di vita, ispirata ad un simbolismo nuovo pieno di effetti drammatici e di arditi contrasti. Le vetrate del Wyspianski destinate alla Cattedrale del Vavel in Cracovia ebbero origine da un avvenimento al quale il pittore assistette.

Si era dubitato che la tomba del Re Casimiro il Grande non fosse quella che la tradizione voleva, e fu ordinato di aprire la tomba davanti ad una Commissione di cui facevano parte il Matejko e il Wyspianski. Scoperchiato il sepolcro apparve per un momento la salma del Gran Re intatta, nel suo abito regale, fino a quando l'azione dissolvitrice dell'aria non ebbe disfatto i tenui tessuti. L'immagine veduta rimase profondamente impressa nell'anima del pittore, che concepì l'idea di rappresentare nelle vetrate del Vavel tutti i più celebri Sovrani della Polonia nel disfacimento della morte, simboleggiando in essi la Patria. L'opera riuscì meravigliosa e non si possono guardare senza profondo stupore quelle figure e quei terrei visi disfatti tra fasci e lingue di fiamme e di iride serpentine. Il pittore ha conservato nelle immagini qualche cosa di non ancor morto e nelle occhiaie vuote è come uno sguardo d'oltre tomba che sembra scrutare ed ammonire i viventi.

Anche le vetrate del Mehoffer, piene di vita e di pensiero, passarono bellissime ed ammirate sullo schermo.

Alle fine il prof. Kulczycki ebbe calorosissimi applausi e vive congratulazioni.

PER L'ASSISTENZA AI CIECHI E MUTILATI. — La Federazione Nazionale dei Comitati di Assistenza ai militari ciechi, storpi, mutilati, ha pubblicato in questi giorni il terzo numero del quarto anno del proprio *Bollettino*, che riassume l'attività, le iniziative dei vari Comitati e reca interessanti articoli dei maggiori specialisti della scienza ortopedica.

Diamo il Sommario: Note di tecnica protetica: Sul meccanismo del piede artificiale, prof. Galeazzi – Il III Congresso Interalleato per gli invalidi della guerra – Facilitazioni agli invalidi – Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra (costituita con legge 25 marzo 1917) – Ancora sulla guaribilità delle lesioni funzionali inveterate delle membra, prof. Gaetano Boschi – Attività ed iniziative dei Comitati – Ministero della Guerra (Direzione Generale di Sanità Militare) Medaglia di benemerenza al dott. Giuliano Vanghetti – La Casa Nazionale per gli ultra-invalidi – Ministero per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra – A proposito di pensioni di guerra, Ruggero Romano di Falco – Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra – Per il collocamento dei mutilati e degli invalidi di guerra – Bibliografia – Comitati civili costituitisi per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ordine dei funzionari direttivi. — Il Consiglio dell'Ordine dei funzionari direttivi comunica:

E' apparso sui giornali un comunicato di una agenzia di informazioni sulla presente agitazione dei funzionari dello Stato, nel quale sono contenute inesatte affermazioni circa le richieste avanzate dalla classe.

Fin da quando, nel 1916, sorse, per iniziativa dei funzionari, una speciale Commissione presieduta dal sen. Quarta per proporre al Governo un progetto di riforma dell'Amministrazione e dello stato giuridico ed economico dei funzionari, la riforma venne prospettata nel complesso quadro di una radicale semplificazione dei servizi e riduzione del personale, intendendosi fin d'allora che un soddisfacente assetto economico dovesse derivare ai funzionari dalle economie realizzate con una più razionale sistemazione degli organi amministrativi.

Nel memoriale, che il Consiglio dell'Ordine dei funzionari di categoria direttiva ebbe recentemente a presentare alla Commissione presieduta da S. E. De Nicola, prospettandosi la questione sempre dal complesso punto di vista della riforma amministrativa, sono state proposte alcune tabelle di stipendi, che appariscono sensibilmente superiori a quelle attuali, ma che si coinnestano con tutta una serie di proposte per la riduzione del personale; anzi, la parte di quel memoriale relativa agli stipendi finisce con queste parole: «nonostante le apparenze, la maggior spesa sarà grave, ma non eccessiva, se verranno attuate profonde semplificazioni dei servizi, con la conseguente riduzione del personale di categoria direttiva e con sostituzione parziale di esso con personale di secondo ordine per la trattazione di numerosissimi affari di secondaria importanza». D'altra parte non è affatto vero che gli stipendi richiesti con l'accennato memoriale rappresentino il triplo di quelli attuali, o anche, semplicemente di quelli già esistenti prima della guerra.

Le richieste fatte partivano da un assegno iniziale di L. 4000 per gli alunni assunti in prova e da un assegno di L. 6000 per i consiglieri (attuali segretari, primi segretari e capi sezione), nominati dopo un periodo di alunnato da uno a due anni e mediante esame. I consiglieri sarebbero giunti ad uno stipendio massimo di L. 14.000 dopo 25 anni di servizio e 2 di alunnato. Per i Capi divisione si proponeva uno stipendio di L. 12.000 aumentabile sino a 18.000 in una serie di 12 anni.

Questi stipendi corrispondono a meno del doppio degli stipendi attuali.

E tanto meno esagerate debbono apparire le richieste dai funzionari direttivi avanzate, se si tien conto che l'on. Abignente, nel suo libro sulla riforma dell'Amministrazione, scritto prima che l'Italia entrasse in guerra, proponeva stipendi per alcuni gradi eguali, per altri superiori a quelli, che la Commissione De Nicola vorrebbe ora largire ai funzionari dopo un tanto grave rivolgimento economico.

In confronto agli *operai* delle industrie e agli operai dello Stato, i quali hanno salari che variano da 12 a 25 lire al giorno e in confronto agli impiegati delle aziende private, i funzionari dello Stato non costituiscono certo una classe privilegiata, e non avanzano pretese ingiustificate. Data l'importanza delle funzioni ad essi affidate e i requisiti che si richiedono per il loro reclutamento, essi avrebbero diritto ad un trattamento almeno eguale a quello fatto agli impiegati delle aziende private, i quali hanno avuto aumenti di oltre il 150 per cento sui loro stipendi.

La questione dell'orario che, nel comunicato dell'Agenzia si è voluto abbinare con quello degli aumenti di stipendio, è da tempo mossa e dibattuta dai funzionari. Fino al 1908, quando venne la legge Giolitti su lo stato giuridico degli impiegati, si praticava in quasi tutti gli uffici delle amministrazioni centrali l'orario continuato di 6 ore.

Ora gli impiegati sono sostenitori, per ragioni ben note, del ripristino dell'orario continuato e i funzionari direttivi lo hanno richiesto nel loro memoriale rivolto alla Commissione De Nicola.

L'Ordine dei funzionari direttivi non ha infine rivolto alcuna domanda al Governo perchè i funzionari centrali abbiano un trattamento speciale e diverso da quello che sarà fatto agli impiegati provinciali.

Assemblea industriali del legno. — L'assemblea generale degli industriali del legno mentre approva l'ordine del giorno del Consiglio Direttivo, comunicato alla stampa, conscia del proprio buon diritto, di fronte alle richieste delle maestranze, ma animata da spirito conciliativo e, data la gravità dell'ora, da doveroso senso di civismo, dà mandato al Consiglio stesso di continuare le trattative con gli operai.

Sindacato orchestrale. — L'assemblea generale della Classe orchestrale romana, tenutasi il 13 corr. alla *Sala Giraud*, dopo lunga discussione, a cui hanno preso parte Monici, Fiorni, Tiberi, Mauro, Sidoli ed altri, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea conferma che gli interessi della classe debbono essere trattati unitariamente sulla base di un Sindacato;

prende atto con piacere che le tre preesistenti Associazioni Orchestrali entro il termine perentorio di giorni dieci saranno liquidate, considerandole pertanto cessate come funzionalità ai fini di classe, i quali si intendono fin da questo momento trasferiti nel Sindacato;

approva la nomina:

a) di una Commissione tecnica tariffale;

b) del Comitato composto di 15 membri;

c) affida la redazione dello Statuto alla Commissione attualmente in carica».

Conformemente a tale deliberazione i professori d'orchestra di Roma si recheranno oggi, dalle 10 alle 17, al Ricreatorio Andrea Costa, via Terme di Tito, per procedere alla votazione delle cariche contemplate nell'o. d. g. di cui sopra.

L'agitazione degli impiegati dell'Esattoria comunale composta. — Dopo una non breve agitazione degli impiegati dell'Esattoria comunale, la vertenza è stata composta con soddisfazione dei medesimi.

La discussione tra l'esattore comm. Mion, assistito dal consulente sen. avv. Valli e dal dirett. comm. Alessandrini, si è svolta presso l'Ufficio Municipale del Lavoro sotto la presidenza dell'ass. Leonardi.

Gli impiegati erano rappresentati dai sigg. De Blasio, Luzzi, Valentini, Barbieri e Coccia, ed assistiti dall'avv. Tupini, cons. com. e dal sig. Fenizi dell'Unione del Lavoro che ha guidato tutta l'agitazione.

L'esattore ha dimostrato di essere animato da grande volontà di conciliazione e il personale ha ottenuto miglioramenti economici corrispondenti all'aumento del 30 % sugli stipendi.

Gli stagnari. — Nel comizio di ieri, dopo la relazione delle proposte degli industriali, si è deciso di dare mandato alla Commissione operaia ed alla Camera del Lavoro di sostenere che l'eventuale accordo venga basato sui seguenti capisaldi:

Riconoscimento del Sindacato; otto ore giornaliere e 30 per cento di aumento sui salari attuali.

I falegnami. — Dopo le favorevoli decisioni dell'assemblea generale degli industriali del legno, in un abboccamento avvenuto ieri mattina, industriali e scioperanti sono venuti ad una definitiva conclusione della vertenza.

Si spera che oggi stesso gli operai riprendano il lavoro.

I mugnai e pastai. — Nel comizio tenutosi al teatro Marcello è stato approvato un ordine del giorno col quale sono state invitate le autorità a voler indurre, entro la giornata, gli industriali, a cedere alle richieste della classe.

Il personale teatrale. — Nella sede dell'Unione del lavoro, si è tenuto un comizio del personale dei vari teatri di Roma. Dopo lunga discussione, è stato votato un ordine del giorno col quale pure prendendo atto delle buone disposizioni di Cesana, non viene accettato il sistema di condurre trattative separate per ogni singolo teatro.

In un prossimo abboccamento tra proprietari e rappresentanza del Sindacato si spera che verrà definita la vertenza.

Intermezzo di cronaca

Abbiamo qui sul tavolo la lettera di un vecchio abbonato che, togliendo pretesto da quanto scrivemmo in merito ai prezzi delle derrate alimentari, ci espone alcune sue idee molto suggestive e molto energiche nei riguardi dei signori negozianti pei quali proporrebbe addirittura l'impiccagione.

«E' inutile declamare – egli scrive – è inutile che Governo e Amministrazioni pubbliche spendano milioni e milioni per indennità caroviveri, caroscarpe, carovestiario, carobere, caroalloggio, carofumo ecc. Meglio sarebbe che Amministrazioni di Stato e di Comune impiegassero questi milioni nell'acquisto di vari generi e vendessero a sottoprezzo come pare si stia facendo in Francia, cominciando contemporaneamente con l'impiccare una ventina di negozianti al giorno. Lo scopo di questi onestissimi signori negozianti che reclamano la libertà di commercio è abbastanza conosciuto. E intanto il ceto veramente onesto e disagiato subisce privazioni d'ogni sorta.....»

E il nostro «vecchio abbonato» conchiude:

«Perchè si possano aggiustare le cose, bisogna mettere in moda il bastone come fa l'amica Inghilterra e il laccio al collo come si usa in America. Non bisogna imitare le nazioni alleate solamente nel taglio della barba, dei baffi e dei capelli, ma altresì nelle cose buone, le quali cose buone nel caso nostro consistono precisamente nel bastone e nella corda».

Ecco, — noi non siamo proprio sicuri che gli enti direttivi della cosa pubblica saranno per prendere alla lettera il suggerimento dell'abbonato nostro che forse pecca di un certo eccessivismo. Non nascondiamo tuttavia che, di fronte alle prese di collo a cui ci assoggettano quotidianamente i signori negozianti, corre anche a noi tra carne e pelle qualche brivido forcaiolo e che, al cospetto di certe frodolenze impudenti e impunite, anche a noi — come al nostro «vecchio abbonato» — vien fatto di pensare alla taumaturgica efficacia di qualche randellata intelligente!

MONTE DI PIETA' DI ROMA

GIOVEDI' 15 Maggio 1919 — La 2.a Custodia vende gli ori impegnati l'8 Aprile 1918.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Ingente furto di stoffe. — Era venuto a conoscenza della squadra investigativa, che allo Scalo Merci ferroviario di Napoli si consumavano continui furti di stoffa militare, proveniente dal cotonificio di Biella e diretta all'Amministrazione Militare di Napoli.

Molta di questa stoffa veniva spedita a Roma e venduta al Ministero della Guerra a prezzi al di sotto del costo. In seguito ad indagini del Commissario cav. Andreani, dei delegati Cadolino e Dalena, furono arrestati, quali ricettatori, i seguenti individui: Prospero Del Monte, di a. 43, ab. in via Dandolo 27; Samuele Frascati, di a. 46, ab. in via Portico d'Ottavia 20; Graziano Anticoli, di a. 32, ab. in via Reginella 14; Giacomo Anguillara, di a. 43, ab. in via Natale del Grande 27; Sabato Di Nepi, di a. 46, ab. in via del Pianto 10; Emanuele Pace di a. 42, ab. in via Dandolo 27; Vitale Della Seta di a. 27; ab. in via della Penitenza 26; Angelo Di Benedetto, di a. 48, ab. in via Giacomo Venezian 18; Francesco Guarino, di a. 40, domiciliato a Napoli, ed Aristide Porreca, di a. 39, anch'esso domiciliato a Napoli.

Eseguita una perquisizione nel negozio del Del Monte oltre alle pezze per indumenti militari, venne sequestrata una discreta quantità di stoffa per abiti borghesi, di cui si ignora la provenienza.

Il valore delle stoffe rubate ammonta a circa mezzo milione.

La Questura prosegue nelle indagini per arrestare gli autori ed i complici dei componenti l'associazione a delinquere.

Borseggio. — L'ispettore ferroviario Ruggero Laponh, ieri alle ore 15 in via Viminale, mentre si trovava in un tram municipale della linea 31, fu derubato del portafoglio contenente 98 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Rinvenimento di un cadavere. — Ieri in località Scavi, fu rinvenuto nelle acque del Tevere il cadavere di una donna.

Venne trasportata alla *Morgue* per l'identificazione.

Arresti. — In seguito ad indagini del Commissariato di Ponte in merito alla ribellione avvenuta l'altra sera in via Panico, furono arrestati Ennio Biagi di a. 18 ab. al viale Aventino 8, Luigi De Andrei di a. 25, ab. al vicolo dei Fiorentini 7, e Rinaldo Sciarra di a. 28 ab. in via della Campanella.

— Dagli agenti del Commissariato di Ponte, l'altra notte furono arrestati Alfredo Meoni di a. 35 e Silverio Saulli di a. 32, perchè sorpresi mentre tentavano penetrare nel magazzino del Consorzio autonomo dei negozianti droghieri in via dei Granari 4.

TEATRI DI ROMA

«TUCOMAN» – «I PAGLIACCI» AL «COSTANZI»

E' oramai tradizione che ogni anno venga allestita sulle scene del «Costanzi» un'opera nuova di autore argentino, come a contraccambiare la graziosa ospitalità che i teatri argentini offrono ai nostri autori.

E ieri sera fu la volta di *Tucoman*, una nuova opera in un atto e due quadri del m. Boero, che già inclusa nel cartellone della stagione decorsa, ha potuto soltanto ora vedere la luce della ribalta.

Di questo ritardo il pubblico ha mostrato di non sapersi troppo rammaricare, e noi non sappiamo dargli torto.

Tucoman, più che un'opera è un tentativo, un tentativo non riuscito: la nostra coscienza ci ammonisce quindi di lasciar morire in pace questa partitura senza schierarci intorno al suo letto di morte con gli strali della critica; chè non vorremmo certo rievocare l'infausta figura di Maramaldo, per la quale fin da bambini abbiamo avuto una irriducibile avversione.

Noteremo, tanto per la cronaca, che l'opera eseguita con impegno dalla sig.na Viganò, dal tenore Schenone, dal Pellegrino e dal Dentale, e diretta dal m. Bellezza, fu ascoltata con rassegnata sopportazione dal pubblico, e applaudita con frenetico entusiasmo da quei soliti signori della *claque*, annidati alle due estremità dell'anfiteatro, i quali furono ieri sera più molesti del consueto: ciò che è tutto dire.

***

I Pagliacci, egregiamente diretti dal m. Bellezza, riportarono l'uditorio in più spirabili aere. La popolarissima opera diventata oramai dominio di tutti i *Canii* e compagni dei teatri di quart'ordine, riapparve ieri sera, dopo tanto fortunoso peregrinare, in una edizione degna.

Il tenore Amedeo Bassi fu come sempre all'altezza della sua fama. Grande cantante e grande interprete egli compose il personaggio di *Pagliaccio* in una artistica linea, meritando calorose accoglienze e ottenendo nell'*arioso* un vibrante successo personale.

Il baritono Franci sfoggiò la sua bella voce nella parte di *Tonio*, ed ottenne nel prologo fervide approvazioni.

La sig.na Gina Viganò ha in questa stagione dato ampia testimonianza dei suoi meriti: meriti che emersero anche ieri sera, e nel modo più evidente. Ella è una cantante di voce fresca e simpatica, un'attrice molto intelligente e porta in ogni sua interpretazione una efficace nota personale. La parte di *Nedda*, da lei resa con grazia e persuasivo calore, le procurò viva ammirazione e molti applausi.

— Questa sera *Bohéme*, domani *Butterfly* e sabato prima della *Fanciulla del West* protagonista Carmen Melis.

Puccini *for ever*.

s. b.

Quirino. — Questa sera spettacolo in onore del Direttore della Compagnia «Città di Milano», Dante Maieroni con la divertente operetta *La casta Susanna*.

Con la recita di questa sera la «Città di Milano» termina la sua fortunata stagione e prende congedo dal nostro pubblico.

— Domani riposo, sabato prima recita della primaria compagnia comica diretta da Antonio Gandusio con l'*Asino di Buridano*.

Argentina. — Gran concorso di pubblico ieri sera e grandi applausi per la replica del vigoroso dramma di Bataille: *La donna nuda*. La Melato e il Betrone furono festeggiatissimi.

Oggi doppio spettacolo: alle 17: *La donna nuda*; alle 21 *La seconda moglie*.

Valle. — A grande richiesta stasera si replica *La Presidentessa*: Domani serata in onore di A. Guasti con *La Passerella*.

— Quanto prima: *Occupati d'Amelia*.

Nazionale. — Con l'applauditissima bizzarria *Si salvi chi può* si avrà oggi la serata in onore del Riccioli.

Adriano. — Con la *Vedova Allegra* è andata in iscena iersera la «Novissima». Ed è stato uno schietto successo: successo di elementi artistici, successo di messa in iscena e di concertazione orchestrale. Allestita con raro sfarzo di scenari e di arredamento, questa edizione della fortunata operetta di Lehar è veramente meritevole del plauso con cui fu accolta dall'affollatissima sala. In prima linea occorre nominare la ben nota soprano Naldina Angeletti-Tantillo che ha incarnato in modo superiore ad ogni elogio la figura di *Anna Clavari*: la sua voce fresca, agile intonata, estesa dai toni morbidi e vibranti insieme ha spesso provocato scoppi di unanimi applausi. Accanto a lei ha condiviso meritamente le festevoli accoglienze del pubblico la signora Elisa Giorgi-Dumont (*Valencienne*). [illegible]

insieme con le rispettive buste, a un altro assistente per la verifica.

I voti riportati dai singoli deputati vengono segnati, in ordine decrescente, per ciascuna lista e sono dichiarati eletti coloro che, dallo scrutinio generale, risultano aver riportato le maggori votazioni.

Qualora un eletto rifiuti o, dopo aver accettato, esca per qualsiasi ragione dal Parlamento, gli succede automaticamente, senza bisogno di alcuna nuova elezione, quel candidato che nelle proposte di votazione occupava, pel numero di voti ottenuti, il primo posto dopo l'ultimo eletto.

Nel caso che un'elezione venga dichiarata nulla, si procede a una nuova con lo stesso procedimento della prima.

E per questa, se non è ancora decorso un anno dalla prima. valgono le stesse liste elettorali; se è trascorso più d'un anno, tutto il procedimento dev'essere rinnovato.

***

Questo è, in rapida sintesi, il nuovo sistema elettorale dell'Assemblea costituente dedesca.

Le stesse norme sono predisposte per l'Austria tedesca, qualora ne venga approvata l'annessione allo Stato germanico.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 14 pubblica i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Luogot. n. 689 che aumenta lo stanziamento del cap. 18 dello stato di previsione della spesa del Min. per l'assistenza militare e le pensioni di guerra per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 584, 593, 595, 602 e 607 riflettenti erezioni in ente morale, determinazione di zone di servitù militari, aumento di contributo scolastico dovuto da Comune allo Stato, cambiamento di frazione.

Relaz. e DD. LL. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Popolo e Collelonga (Aquila).

Commissione delle prede: Sentenza nel giudizio concernente il piroscafo Musmer (Luigi Maronecch).

DEI MINISTERI

Min. Ind. Comm. e Lav. – Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Min. PP. TT. – Avviso

Corte dei conti: – Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV – Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 14 — **Un tempio alle falde dell'Hermada** — L'iniziativa del Comitato generale nazionale per la glorificazione del fante italiano, che intende perpetuare la riconoscenza della nazione per la Fanteria con la costruzione di un grande tempio alle falde dell'Hermada, ha raccolto la più calorosa adesione da tutte le parti d'Italia.

Ora l'iniziativa si va concretando e presto sarà aperta la sottoscrizione nazionale.

Il tempio che sarà di proporzioni romane e dalle linee architettoniche maestose, sorgerà sul Carso, perché ivi fu la lotta più sanguinosa e più terribile della fanteria italiana.

◆ BOLOGNA, 14. — Il 1º Congresso Nazionale del P. P. I. sarà tenuto a Bologna nei giorni 14. 15 e 16 del prossimo giugno col seguente o. d. g.:

1. Verifica dei poteri dei delegati;
2. Nomina del Pres. e di due vice-pres. del Congresso;
3. Comunicazioni del segretario politico;
4. La costituzione del Partito, le sue finalità e il suo funzionamento (*relatore* d. Luigi Sturzo);
5. Il programma sociale del Partito (*relatore* A. Grandi);
6. La situazione politica del paese e gli atteggiamenti del Partito (*relatore* on. Bertini);
7. La tattica elettorale (*relat.* S. Cavazzoni);
8. Nomina di 20 membri del Consiglio Nazionale del Partito (art. 4 dello Statuto).

Italia Centrale

(S) PERUGIA, 14 — **L'elettrificazione della ferrovia Terni-Todi-Perugia-Umbertide** — La ferrovia Terni-Todi-Perugia-Umbertide è stata di recente trasformata in ferrovia elettrica e tra breve s'inizierà il funzionamento col nuovo sistema. L'energia motrice vien derivata dalla « centrale » di Nera Montuono, presso Terni, sul fiume Nera.

Circa il completamento della ferrovia stessa da Umbertide a Forlì, traversando parte dei territori dell'Umbria, della Toscana e della Romagna, si occuperanno tutte le rappresentanze e gli enti interessati, in un Convegno promosso dal Sindaco di Perugia, che avrà luogo nella seconda quindicina del mese corrente.

Tra gli oggetti posti all'o. d. g. vi é pure quello dello studio di una ferrovia « trasversale » per congiungere direttamente Ancona con Livorno, mercé la costruzione della tratta Gualdo-Tadino-Ponte S. Giovanni-Perugia-Chiusi-Siena.

Italia Meridionale

NAPOLI, 14 — **E' stato arrestato** certo Ascione Pasquale detto « o basso » già colpito da una condanna a morte, per diserzione che da qualche tempo insieme ad altri malviventi infestava i dintorni compiendo atti di brigantaggio.

E' morto il carabiniere Pasquale Varriale che, com'è noto, accorse per sedare il grave conflitto svoltosi l'altra sera ad Antignano tra soldati e la forza pubblica. E' stata aperta un'inchiesta ordinata dal generale Biancardi per assodare se la provocazione sia partita dagli arditi o meno.

NOCERA INFERIORE, 14. — **Grave incendio 100 mila lire di danni.** — Iersera, per cause non bene determinate, si sviluppava un violento incendio in un locale adibito a deposito di pasta per l'esercito nei molini pastifici meridionali al corso V. Emanuele cagionando un danno di oltre 100 mila lire.

Isole

CATANIA, 14 — **Per un monumento alla vittoria** — Un Comitato cittadino presieduto dal colonello Taito, comandante del 4º fant. si é fatto premotore della erezione di un monumento della « Vittoria ».

Il Consiglio Comunale e quello prov. hanno aderito alla iniziativa, concorrendo finanziariamente alla sua attuazione.

CAGLIARI, 14 — **Croce di guerra francese ad un valoroso** — Al capitano di complemento di artiglieria Luigi Sanjust di Teulada, sardo, figlio dell'on. ing. Edmondo Sanjust, la cui famiglia contribuì con la morte di due valorosi al fronte alla maggior grandezza della patria è stata concessa la Croce di guerra francese con una lusinghiera motivazione.

Provincia Romana

TIVOLI, 14. — **Ingente furto alla Cattedrale.** — Nella nostra Cattedrale sono stati rubati alcuni arredi sacri per un valore di oltre 100 mila lire.

Non si conoscono esattamente i responsabili dell'ingente furto.

Drammi di terra e di mare

SCOPPIO MICIDIALE DI « GRISOU ».

(S) **Ness**, 13. — Uno scoppio di *grisou* è avvenuto nella miniera carbonifera di Hyonciply.

Si deplorano 5 morti e 17 feriti.

Per una ripresa dei traffici
ITALO-BELGA

Faceva proprio pena desumere dalle notizie che pervenivano dall'eroico Belgio come colà fosse affatto sconosciuto il contributo che alla causa comune degli Alleati ha portato l'Italia. Già si supponeva, già sapevamo che le notizie riguardanti l'Italia alla popolazione belga erano arrivate per quel che era piaciuto far sapere ai tedeschi invasori. E tanto più era necessario che una sana propaganda dell'Italia fosse esercitata in quel piccolo ma industre e nobile paese, al quale legami di simpatia stringono gli italiani, verso il quale era doveroso far giungere notizie vere ed efficaci sia per un riguardo all'eroico sacrificio sopportato da quel Paese, che primo espose il suo petto ai primi violenti assalti dell'invasione tedesca, salvando con l'eroico sacrificio di se stesso la causa degli Alleati e la civiltà del mondo intero, sia nell'interesse stesso dell'Italia, la quale potrà anche non disprezzare la vitalità dei rapporti industriali con le laboriose popolazioni belghe, specialmente in questi anni in cui dovranno provvedere alla restaurazione dei luoghi più a lungo e più vivamente colpiti dalla guerra.

Invece a leggere le corrispondenze del Franzoni comparse sull'*Epoca* e quelle del Di Gottolengo ed altri pubblicate sul *Popolo Romano* non si può non deplorare la trascuratezza posta dal nostro Governo in questo campo, trascuratezza che è giunta al quasi abbandono dei rappresentanti diplomatici e consolari da parte del nostro Ministero degli affari esteri.

In questi ultimi giorni soltanto abbiano potuto avere notizie – apprese con vivo e sincero compiacimento – delle festose accoglienze che la popolazione belga ha prodigato a una rappresentanza dell'esercito italiano ricevuta a Bruxelles. Noi formuliamo l'augurio che tali festose accoglienze siano di lieto auspicio per una maggiore intimità di simpatici rapporti tra le due Nazioni, se non fosse altro a conforto della indifferenza o peggio delle...ultrapotenti principali nazioni della Intesa.

L'industre ed eroico paese del Belgio, verso il quale già prima della guerra l'Italia era attratta da viva simpatia e da cordiali rapporti di amicizia sta con alacrità e fervore riprendendo quella vita industriale così barbaramente troncata da circa 4 anni. In questo ritorno alla vita degli affari e del progresso legittimamente gli eroici Belgi si attendono l'aiuto degli alleati, quell'aiuto che finora con troppa parsimonia venne loro concesso sino al punto di ricevere irritanti allontanamenti, che tanto più in questi giorni di dolore lo ravvicinano all'Italia. Ritornano alla nostra memoria le parole pronunciate alla Camera dei Deputati belga nel gennaio scorso dal Ministero dei LL. PP. Anseele: « Gli alleati non possono lasciar cadere il Belgio dopo l'eroism di cui ha dato prova fin dal 1914, tanto per salvare se stesso, quanto per aiutare la causa comune. Senza dubbio noi continueremo a lavorare, ma io faccio appello agli alleati perché ci assistano efficacemente ». A questo appello l'Italia non può rimanere indifferente e sul terreno del progresso e della civiltà le due nazioni debbono stringersi intimamente tra loro per ogni aiuto che possa giovare al ritorno alla vita di benessere e di progresso.

In quella stessa seduta alla Camera belga il Ministro delle Ferrovie Renkin riferì le enormi difficoltà dovute sorpassare per ottenere il graduale ritorno ai traffici ferroviari, in quella nazione che storicamente e come sviluppo di rete rappresentava la prima nazione ferroviaria del mondo. I dati statistici che egli portò alla Camera in quella seduta furono troppo eloquenti come sintomo del gran progresso fatto nel miglioramento dei trasporti.

Numero dei viaggiatori

Alla Stazione di Bruxelles (Nord)

1914 per mese	1918 dal 6-12 al 31-12	1919 dal 1º al 15-1
—	—	—
	315.226	258.155
	375.844	533.510
		Aumento 42 %
1.305.000		Diminuzione 60 %

Alla Stazione di Bruxelles (Nord)

1914 per mese	1918 dal 6-12 al 31-12	1919 dal 1º al 15-1
—	—	—
	111.981	98.329
	133.455	223.205
		Aumento 69 %
465.000		Diminuzione 52 %

E di pari passo al ritorno al traffico ordinario interno, il Governo belga non trascura neanche i servizi con le altre nazioni. Per quanto possa interessare l'Italia siamo in grado di informare che per accordi interceduti fra le varie amministrazioni ferroviarie interessate possono aver corso tutte le spedizioni per vagone completo dall'Italia al Belgio e viceversa. Un treno di collegamento destinato a servire questo traffico circola regolarmente ogni giorno in ogni senso tra Basilea e Kleinbettingen secondo l'orario seguente:

Basilea	parte alle 7	
Kleinbettingen	arriva l'indomani	alle 6.16
Kleinbettingen	parte alle 15.58	
Basilea	arriva l'indomani	alle 13.7

Abbiamo creduto di segnalare tali collegamenti e le riprese di queste prime comunicazioni internazionali, perchè le riteniamo assai utili agli scambi tra i due paesi, e forse anche un eccellente mezzo per facilitare l'esportazione dei prodotti italiani verso il Belgio. Fra questi noi riteniamo che potrebbe utilmente essere tentata – ad esempio – la introduzione dei vini, di cui difettano attualmente gli spacci nel Belgio, specialmente quelli che lo servono come mescita al minuto. Data la povertà di qualità nutritive in cui è caduta la birra in quel paese e la sua scarsa alcoolicità crediamo che il vino potrebbe trovare nel Belgio uno smercio non indifferente.

I. s.

Scienze e Lettere

CARNI CONGELATE.

All'Accademia delle scienze a Parigi è stata ampiamente discussa la questione delle carni congelate: ne diamo un sunto per i nostri lettori.

L'Inghilterra ne ha ricevuto nel 1918 ben 450.000 tonnellate dall'America. In tutto il mondo ne sono state esportate, nello stesso anno, più di un milione di tonnellate. La regione parigina da qualche mese ne consuma da 200 a 250 tonn. per giorno.

La congelazione non produce importanti cambiamenti nella composizione delle carni, ed il loro valore alimentare resta equivalente a quello delle carni fresche.

Al contrario, il loro prezzo è due o tre volte minore.

Lo stabilimento centrale di Parigi sito a Vangirard, e che fornisce un centinaio di beccherie municipali, dà ogni giorno carni fresche che hanno ancora tutto il loro succo perchè trattate dalla uscita dal frigorifero, nella notte che precede il giorno di vendita.

Il disgelo non deve avvenire a temperature elevate. Si deve operare lentamente a 124 o 134 gradi al più, preferibilmente in una corrente d'aria secca (aria disseccata per mezzo di un fuoco di coke, per esempio).

Le carni quindi s'involgono in pezze asciutte e pulite, e si cambiano a tempo giusto.

Si raccomanda di non lasciare mai queste carni esposte alla pioggia, alla polvere, al sole e di moltiplicarle, osservando tutte le desiderabili cure di pulizia.

Per conservare alle carni congelate il loro aroma bisogna osservare i seguenti principi: 1º Non lasciar mai le carni immerse nel loro succo durante o dopo il disgelamento; 2º — abbattere leggermente i grassi della superficie che sono esposti all'aria, 3º — afferrare a fuoco vivo i pezzi da arrostire o da cuocere sulla graticola; 4º — immergere per qualche momento nell'acqua bollente, i grossi pezzi da arrostire, da cucinare sulla brace per congelare l'albume superficiale e imprigionare il succo della carne. 5º — fare bollire durante cinque o sei minuti i pezzi destinati alla pentola, gettare poi quell'acqua e rimetterli nell'acqua fredda. 6º — Non mettere mai al forno dei pezzi un pò grossi ancora congelati per evitare che il centro vi rimanga crudo. 7º — tener conto della temperatura dei pezzi da arrostire per valutare il tempo di cottura necessaria — Per il coscio discongelato, ma ancora freddo, la cottura richiede circa venti minuti.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

NELLE FERROVIE DEGLI S. U.

Washington, 14. — Il *deficit* relativo all'esercizio delle ferrovie durante il 1918 è ammontato a dollari 226.000.000, mentre per il primo trimestre dell'anno in corso è ammontato a dollari 196.000.000, Malgrado il *deficit* non si contempla un possibile aumento delle tariffe ferroviarie, preferendo attendere che le condizioni normali siano ristabilite.

LE COSTRUZIONI MARITTIME PER L'ESTERO

(S) **Washington**, 13 — I cantieri di costruzione marittima sono stati autorizzati ad accettare ordinazioni per l'estero a condizione che i contratti non ostacolino la costruzione delle navi mercantili americane.

CREDITO ED ECONOMIA

IL COMMERCIO GIAPPONESE E LA CESSAZIONE DELLE OSTILITA'

La firma dell'armistizio è stata causa di un tracollo sul commercio del Giapponese, e la revoca o modificazioni nelle restrizioni relative alla esportazione, avvenuta in Inghilterra e negli Stati Uniti hanno resa più grave la situazione. I commercianti giapponesi ritenevano che almeno un anno se non due sarebbero stati necessari prima che i belligeranti potessero rimettere commercio ed industrie in condizioni normali, invece Inghilterra e Stati Uniti agirono prontamente per ridare libertà al Commercio e questi provvedimenti sono stati interpretati come indizio dei grandi sforzi di quei due paesi per riprendere traffici e mercati perduti durante la guerra.

Alcun tempo prima della conclusione dell'armistizio i prezzi delle mercanzie avevano raggiunto altezze insospettate, e molti importatori, nella convinzione che la fine della guerra non fosse molto prossima, si assicurarono grandi importazioni, in aggiunta agli *stoks* già importati. In sole materie coloranti, l'importazione prevista per la fine di febbraio raggiungeva in valore la somma di circa 26 milioni di franchi.

Ora si prevede che in seguito alla abrogazione dei divieti di esportazione in Inghilterra e Stati Uniti vi sarà un aumento di importazione nel Giappone in aggiunta a quella dovuta a precedenti contratti e tali previsioni hanno motivato un deciso precipitare sul mercato non solo per i prodotti esportati ma anche per quelli nazionali

BANCA IMPERIALE TEDESCA

Il bilancio della Banca Imperiale tedesca al 15 aprile u. s. in confronto a quello del 7 detto, portava le seguenti variazioni in milioni di marchi:

	7 aprile	15 aprile
Incassi oro	1.914	1.912
» argento	21	21
Biglietti dell'Impero e buoni di cassa	6.711	6.840
Portafoglio di sconti	27.368	29.982
Crediti	9	22
Altri titoli	132	131
Circolazione	25.495	25.871
Depositi	11.253	13.036

BANCA D'INGHILTERRA

Il bilancio della Banca d'Inghilterra al 30 aprile segnava in lire sterline:

Emissione	
Biglietti emessi	102.654.000
Debito di Stato	101.015.100
Altre garanzie	7.434.900
Oro	84.204.000
	102.654.000
Banca	
Capitale sociale	14.553.000
Depositi pubblici	21.930.000
Depositi vari	124.722.000
Tratte	12.000
Eccedenza	3.062.000
	164.279.000
Garanzie in valori di Stato	55.088.000
Altre garanzie	82.227.000
Biglietti di riserva	25.493.000
Oro e argento	1.471.000
	164.279.000

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Il teatro d'Opera di Lecce ha, in quest'anno sorpassato le attese del pubblico. Dall'inizio della stagione dirige l'orchestra, il maestro Gennaro Abate, chiaro musicista ed apprezzatissimo anche all'estero per aver diretto grandi spettacoli lirici, in Russia, in America, ecc. Fra le altre opere messe in iscena e curate con grande talento, la *Fanciulla del West* è parsa una rivelazione dell'opera stessa, così il maestro Abate seppe ottenere un'esecuzione equilibrata e calorosa, tale da dar risalto ai pregi dell'opera pucciniana. La cittadinanza leccese è entusiasta della stagione lirica goduta e ne attribuisce il merito al coltissimo maestro direttore.

LE CONFERENZE DELLA SOCIETA' DEGLI AUTORI « ALL'ARGENTINA »

Continuano con grande successo le conferenze sul Teatro, tenute a iniziativa della Società degli Autori, nel ridotto dell'« Argentina » gentilmente concesso dall'*Ars italica* che nulla trascura per il vantaggio della nostra scena di prosa. Le ultime due hanno costituito un vero godimento dello spirito per la eletta e folta schiera di convenuti, in cui si notavano numerose ed eleganti signore, molti scrittori e artisti e una vera folla di studenti. Ugo Fleres ha parlato di *Calderon e di Velasquez* e ne ha parlato con genialità e originalità di poeta e con acume di critico vivo e sincero. Grazie alla sua fervida parola, il fastoso mondo del secolo d'oro spagnuolo é rifiorito come d'incanto dinanzi agli occhi degli ascoltatori e le figure dei due grandi poeti della scena e del pennello sono state rievocate con un rilievo quanto mai sicuro e preciso.

Pietro Silvio Rivetta ha parlato del *Teatro Giapponese*, ottenendo un successo personalissimo. La sua conferenza è stata sopra tutto una manifestazione di buon gusto. Poche volte ci è stato concesso di udire un uomo di grande cultura che sappia essere anche un uomo di grande spirito. Pietro Silvio Rivetta ha il merito di saper graziosamente mascherare la sua dottrina. Merito raro. Egli è così riuscito, per un'ora intera, a tener desta l'attenzione del pubblico con un argomento apparentemente refrattario ai nostri gusti: ha divertito e ha insegnato, senza aver l'aria di farlo, un'infinità di cose che sfuggono alla cultura dei più.

Martedì 20, quinta conferenza. Giorgio Barini parlerà su *I drammi per musica*. L'interessante conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

Echi d'attualità

IL CAMPICELLO.... L'ALBERELLO....

Mezz'ora fa parlavamo con un illustre professore, esimio professionista, giovane ancora e già reputato per la sua infaticabilità al lavoro, la sua probità scientifica e, anche, per la cortesia e la finezza del tratto. Ed egli ci confidava la terribile, l'ossessionante stanchezza dalla quale si sente oppresso, l'assillante, disperante desiderio ch'egli prova di partire, di fuggire, di non veder più nulla, di non saper più nulla di quanto è stato fino ad oggi la sua vita e la ragione della sua meritata fortuna. Una casetta, un campicello sul quale veder crescere, smeraldina e fragile come il vetro la insalatina novella, un alberetto alla cui ombra sedere a meditare sulla miseria della grandezza, sul vuoto della gonfiaggine illustre, sull'aridità del verde alloro della gloria..... e dove, al caso, stare ad osservare la contradanza di un gallo, innamorato e di una gallina civettuola... Una casetta linda e modesta, con le finestre aperte ai quattro venti, donde, con l'aria ossigenata, non entri stridio di ruote tramviarie su binari in curva, strombettio e... meteorismo intestinale di automobili, berci di giornalai ubriachi di avvenimenti e di titoli colossali... dove non entri mai, e poi mai, e più che mai mai, un giornale, una notizia Stefani, una informazione ufficiosa, una indiscrezione gabinettistica, una nota di cronaca, un – Dio ne guardi – eco di attualità. Una casetta, un alberello: il paradiso!

Ebbene: l'ansia tormentosa dell'ancor giovane e già illustre professionista, non è di lui solo: è di migliaia.

Innumerevoli persone soffrono lo stesso male: una stanchezza dell'anima, che pesa sul cuore come un macigno e ne arresta il battito, che scende alle gambe e le stronca, che arriva ai polsi e li spezza.

Così, esausti, svesciati, disgustati della panzana assurda che è la vita d'oggi e pur costretti a viverla come una passione, queste persone — e noi siamo, e siamo in tanti! — non vedono remissione che nella fuga, la fuga vile ma liberatrice, quella che mette mille miglia fra il nemico e le calcagna del fuggente.

Siamo stanchi, orrendamente. E pure, impeti parossistici di fervore operoso ci prendono ancora. Vediamo, ancora, la bellezza del lavoro, che è opera d'ingegno e di braccia, che è reazione alla Morte che da anni miete con infaticata impassibilità il miglior grano della nostra terra. Vediamo il compito immane che a tutti ci incombe, oggi più di ieri, di bastare noi stessi, noi italiani, alla fortuna economica e morale della nostra Patria.... senza nuove alleanze con nuovi amici infidi, senza ritorni a vecchie alleanze con vecchi nemici dichiarati. Quanta maravigliosa opera da compiere con sanguigno entusiasmo, con muscoloso impeto, per il domani più bello, più grande, più libero, più superbo!

Si: ma una casetta, un alberetto, dove non ci segua l'ignobile canea degli arrivisti, degli speculatori del carnaio, degli spremitori del cervello, degli sfruttatori della schiena, di quelli che, partiti dal nulla ed ingrassati lungo la strada facendo d'ogni erba mangime, ora guardano dall'alto della loro grandigia d'accatto i galantuomini sempre imperterritamente poveri... quale rifugio! E quale rivincita!

Palazzo di Giustizia

L'ASSOLUZIONE DI UN UFFICIALE

MANTOVA, 13. — Il sottotenente degli alpini Michelangelo Casara di Vicenza condannato in contumacia a 21 anni di reclusione perchè accusato di avere, quale comandante di plotone, innalzato durante l'azione una bandiera bianca e ceduto al nemico, è stato ieri assolto dal nostro Tribunale militare, per non avere commessi i fatti imputatigli.

Processo Cavallini

UDIENZA DI IERI

Dopo la lettura del diario, la deposizione dell'on. Martini, il quale ritornò ieri per rispondere a nuove domande che i difensori intendevano rivolgergli, può dirsi esaurita.

***

Si sa intanto che al capitano Bouchardon, della giustizia militare francese, è stata affidata una nuova indagine istruttoria nel processo Caillaux. A questa indagine non sono estranei – anzi ne sono ragione e causa determinante – il diario dell'on. Martini e le discussioni vivaci di questi giorni, svoltesi durante il dibattimento del processo Cavallini.

Com'è noto l'on; Martini aveva affidato copia integrale della sua *agenda* alla giustizia militare, francese, raccomandando che del documento si facesse uso riservatissimo, ad eccezione di quella parte, contenuta nell'*agenda*, che potesse riguardare il colloquio di Caillaux in Italia. Con sorpresa l'ex-Ministro delle Colonie, quando venne a deporre, dinanzi a questo Tribunale, intorno alle vicende che originarono il processo Cavallini e compagni, appresse però che della copia del suo diario erano in possesso i difensori di Cavallini, i quali, della stessa copia, si erano incaricati di fare diversi esemplari.

L'on. Martini protestò fieramente per queste inopinata sorpresa e la protesta ha avuto eco presso l'autorità della giustizia militare francese. Questa oggi ricerca per mezzo di un nuovo procedimento giudiziario, la cui istruttoria è stata affidata al noto capitano Bouchardon, il responsabile della sottrazione di documenti il quale sarà punito ai sensi della legge sullo spionaggio che è tuttora vigente in Francia.

La notizia fu ieri appresa con indifferenza dai difensori di Cavallini.

Intanto ieri, per improvvisa indisposizione del giudice colonnello Masini, l'udienza venne rinviata ad oggi.

CRONACA DI ROMA

L'Ispettorato municipale del lavoro

Al Consiglio comunale la Giunta propone la creazione di un *Ispettorato del lavoro*, facendo precedere la proposta da una relazione che, per la sua importanza, reputiamo utile di riprodurre integralmente.

« La vivace lotta — dice la relazione — tra le classi industriali e lavoratrici, a cui assistiamo giorno per giorno, ha uno dei moventi più profondi nella aspirazione del popolo verso una più efficace difesa degli inermi e verso una migliore giustizia sociale.

Si difendono e spesso vincono, con la forza del numero, le classi organizzate, ma l'individuo isolato può soccombere, ove il caso o la legge non lo assista.

E, purtroppo, anche nella tutela del singolo si nota una grande differenza tra l'attività legislativa e la applicazione dei provvedimenti di tutela.

Lo Stato ha dettato norme intorno al lavoro delle donne e dei fanciulli, al riposo festivo, al divieto del lavoro notturno, alla tutela nei casi di infortunio sul lavoro. Nel periodo della guerra, ha, inoltre, dettato disposizioni per i lavoratori agricoli colpiti da infortunio, per il personale dipendente da aziende private, per il collocamento, per i sussidi di disoccupazione, per il contratto di impiego, per i collegi dei probiviri; è già pervenuto ad applicare disposizioni per le pensioni operaie e per l'assicurazione contro le malattie e già interviene, dettando norme per la riduzione degli orari di lavoro, come, è a credere presto, per i minimi di paga e per tutte le altre garanzie a vantaggio della salute e del benessere delle classi lavoratrici.

L'attività legislativa, lenta in principio, acquista dunque velocità corrispondente a quella con cui si svolgono gli avvenimenti sociali.

Ma tutti i provvedimenti legislativi possono classificarsi nello stesso modo come le vittorie collettive nei riguardi dei singoli. Essi rappresentano conquiste che innalzano il benessere generale delle masse, ma non offrono eguali garanzie a ciascuno individuo per sè stante se non quando siano creati organi di tutela per l'applicazione piena delle disposizioni stesse.

Nei paesi stranieri questa verità è così vivamente sentita che gli organi di difesa assistono di continuo le classi lavoratrici e per la tutela dei singoli e per l'aiuto da porgersi alle masse. In Italia fu creato un Corpo di Ispettori del Lavoro, già troppo esiguo alla data della sua istituzione e che oggi non può più seguire con efficacia lo svolgimento dell'attività legislativa.

Ma lo Stato, evidentemente, fin da principio fece conto sulle iniziative degli enti locali perchè nell'art. 36 del decreto luogot. 27 aprile 1918, n. 431 previde la istituzione di ispettori provinciali e comunali.

Ciò prova la legittimità della funzione ispettiva esercitata dai Comuni e la riconosciuta ineguaglianza di applicazione delle disposizioni da comune a comune.

Si ripete, nel campo della polizia del lavoro, il fenomeno ormai indiscusso che si è manifestato nel campo della polizia di sicurezza. Per questa esiste un'ossatura centrale costituita e mantenuta dallo Stato, ma ciascun Comune provvede, secondo le diverse esigenze, ad integrare l'azione statale con una propria azione di polizia locale. Secondo i Comuni, questa è più o meno sviluppata e nei maggiori centri raggiunge uno sviluppo che supera l'organizzazione statale e assicura un funzionamento pienamente confacente alle affinate esigenze dei cittadini.

I criteri di convenienza che hanno fatto assurgere al significato di leggi di polizia le disposizioni locali hanno la stessa forza per tutto ciò che è destinato a presentare una tutela dei lavoratori per l'applicazione dei principi sociali sanciti o che avranno tra breve tempo una sanzione.

Questa verità veniva pienamente ammessa dal Consiglio comunale quando, approvando il Regolamento per l'Ufficio del Lavoro, stabiliva (art. 3): « l'Ufficio vigila sull'applicazione delle leggi protettive degli operai, valendosi delle delegazioni urbane e rurali e degli agenti municipali, salvo a proporre, quando lo reputi opportuno, l'istituzione di ispettori del lavoro agli effetti e con le forme prescritte dall'art. 36 del Reg. 27 aprile 1918, n. 431 ».

Il adesso è giunto il momento di sciogliere la riserva, perchè la intensificata attività legislativa e il fremito che scuote le masse, richiedono un intervento fattivo della pubblica amministrazione per assicurare l'attuazione delle nuove norme e per offrire, tangibile forma di comprensione dei bisogni sociali, un aiuto che guidi, nelle giuste aspirazioni, le classi lavoratrici verso il raggiungimento dei legittimi miglioramenti ».

***

La Giunta propone pertanto di volere approvare l'istituzione dell'*Ispettorato del Lavoro* col seguente organico:

Un Ispettore-ingegnere con lo stipendio di L. 6000 e con diritto a due aumenti sessennali di un decimo. – Un aiutante Ispettore scelto tra gli impiegati in servizio presso il Comune fornito dei titoli prescritti. – Un applicato d'ordine. – Quattro guardie comandat.

La nomina dell'Ispettore verrà conferita per concorso in base al Reg. 27 aprile 1918.

La qualifica di aiutante-Ispettore sarà conferita ad uno dei funzionari in servizio presso il Comune che abbia i requisiti prescritti del Regolamento citato.

Per l'applicato d'ordine e per le guardie municipali sarà provveduto mediante trasferimenti.

E propone, inoltre, di approvare il Regolamento che deve disciplinare il funzionamento dell'Ispettorato.

QUIRINALE — Ieri S. M. il Re ha ricevuto la Missione Polacca, composta del generale Kenthevski, dei capitani Pogorski e Legatovicz e del tenente Kukovski.

La Missione, giunta da qualche giorno, rimarrà a Roma addetta alla Legazione polacca che sarà prossimamente costituita.

— Il collega R. Tondi, capitano di fanteria, volontario di guerra, è stato ricevuto in privata udienza da S. M. il Re, al quale ha fatto omaggio di un singolare cimelio di guerra da lui raccolto a Gorizia nell'azione dell'agosto 1916.

Il Re ha intrattenuto assai affabilmente il nostro collega ed ha mostrato di gradire molto il dono.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Vico, Prefetto della Santa Congregazione dei Riti; mons. Michele Cerrati con mons. Carlo Maritano; il rev. d. Costantino Lucaciu; il p. Celestino Alisiardi S. J.; il rev. d. Camillo Roy; il rev. d. Alessandro Damiani; don Giacomo dei Duchi Salviati; il barone Maria Gian Carlo Melchiorri; il cav. Luigi Renzetti.

Nuovi Prelati — Dall'« Acta Apostolicae Sedis » rileviamo che il santo Padre ha nominato pronotari Apostolici mons. Francesco Nardi, di Conversano e mons. Edoardo Chichy, di Saint Dié; Prelati Domestici; mons. D. O. Connor di Londra; mons. G. A. Griffim, di Sioux City; mons. Pia Berti, di Firenze; mons. G. Waring, Cancelliere del Vescovo Castrense, negli Stati Uniti; mons. L. Appolon Morel, di Nancy; mons. G. A. Lefebvre, mons. O. A. Gagnon, mons. F. Brastard, mons. G. A. Dufresne, di Sherbrooke; mons. G. Bollon, di Algeri; mons. Donato Frese e mons. Giuseppe Pepe-Maturi di Caserta; mons. Timoteo Gibilisco di Piazza Armerina.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE

Domani, alle 17, nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, si radunerà il Consiglio Comunale.

Fra le nuove proposte iscritte all'ordine del giorno notiamo le seguenti:

— Appalto per la costruzione del Liceo Ginnasio al viale delle Milizie. – Costruzione delle fondazioni del muro di cinta.

— Collaudo dei lavori per la manutenzione dei selciati nella zona delle Delegazioni VI, VII e IX eseguiti dall'impresa Galeazzi Giovanni nell'anno 1918.

— Mozione di alcuni Consiglieri circa la nomina di una Commissione coll'incarico di redigere e pubbli-